



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

287^a seduta pubblica (pomeridiana)
giovedì 19 novembre 2009

Presidenza del vice presidente Chiti

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-X
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-17
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	19-29
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	31-50

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	
SUI LAVORI DEL SENATO	
PRESIDENTE	Pag. 1
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	2
INTERROGAZIONI	
Svolgimento:	
PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	5, 6, 8 e passim
VITA (PD)	5
PARDI (IdV)	6
AMATI (PD)	8
LATRONICO (PdL)	9
LI GOTTI (IdV)	11
SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI	
PRESIDENTE	13
INTERROGAZIONI	
Ripresa dello svolgimento:	
GERMONTANI (PdL)	13
PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	14
LAURO (PdL)	16
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 2009	17
<i>ALLEGATO A</i>	
INTERROGAZIONI	
Interrogazione sull'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche nelle scuole secondarie di secondo grado	19
Interrogazioni sul corso di laurea in informazione e sistemi editoriali dell'Università di Roma «Tor Vergata»	Pag. 20
Interrogazione sulla mancata attivazione di alcune classi presso l'Istituto «Cine TV Rossellini» di Roma	23
Interrogazione sul Centro di geodesia spaziale dell'Agenzia spaziale italiana con sede a Matera	24
Interrogazione su un patrocinio dell'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio nell'ambito dell'indagine denominata «Perseus».	25
Interrogazione sulla realizzazione di un sottopassaggio a Rubiera (Reggio Emilia)	27
Interrogazione sulla realizzazione di opere stradali nella Penisola sorrentina	28
<i>ALLEGATO B</i>	
CONGEDI E MISSIONI	31
COMMISSIONI PERMANENTI	
Variazioni nella composizione	31
DISEGNI DI LEGGE	
Presentazione del testo degli articoli	31
GOVERNO	
Trasmissione di documenti	32
CORTE COSTITUZIONALE	
Ordinanze relative a conflitto di attribuzione.	32
CORTE DEI CONTI	
Trasmissione di documentazione	33
INTERROGAZIONI	
Annunzio	17
Interrogazioni	33
Da svolgere in Commissione	50

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CHITI

La seduta inizia alle ore 16.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo fino al 10 dicembre. (*v. Resoconto stenografico*).

Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. Avverte che il senatore Lumia ha comunicato alla Presidenza di voler trasformare l'interrogazione n. 739, all'ordine del giorno, in interrogazione a risposta scritta, che prenderà il numero 4-02288.

Saranno svolte per prime le interrogazioni 3-00729 e 3-00746, sul corso di laurea in informazione e sistemi editoriali dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata».

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Premesso che rientra nell'autonomia degli atenei l'attivazione o disattivazione dei corsi di studio, il corso di laurea magistrale in informazione e sistemi editoriali, cui si fa riferimento nelle interrogazioni in og-

getto, è stato inserito nell'offerta formativa della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma «Tor Vergata» per l'anno accademico 2009-2010.

VITA (*PD*). La presentazione di un'interrogazione in materia testimonia la preoccupazione degli studenti e degli insegnanti per il rischio di chiusura di un corso di laurea peculiare dell'Università di «Tor Vergata». Anche se tale pericolo è superato, permane inalterata la preoccupazione per il fatto che i tagli finanziari portati al sistema universitario fanno sì che l'attivazione e la permanenza dei corsi di laurea sia legata a contingenze. Auspica pertanto l'impegno del Governo affinché la politica di riduzione della spesa nel settore universitario non si riverberi sui settori più innovativi dell'offerta formativa universitaria.

PARDI (*IdV*). Non vi è un ostacolo preconcelto alla riduzione del numero dei corsi di laurea e delle sedi universitarie perché la loro proliferazione è uno dei fattori che hanno concorso a determinare i problemi in cui versa attualmente il mondo accademico italiano. Tuttavia, in un'ottica di razionalizzazione che mira a colpire i settori improduttivi, il corso di laurea magistrale in informazione e sistemi editoriali in essere presso l'Università di «Tor Vergata» non deve certamente essere disattivato poiché, in considerazione del numero di studenti iscritti e dell'appoggio del rettore e dell'opinione pubblica, non può essere considerato alla stregua di un ramo secco.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00743, sulla mancata attivazione di alcune classi presso l'Istituto «Cine TV Rossellini» di Roma.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. La circolare ministeriale n. 38 del 2009, riguardante le dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2009-2010, prevede che il numero di classi prime negli istituti secondari di II grado sia determinato secondo il numero complessivo degli alunni, indipendentemente dalla distribuzione degli stessi tra i diversi indirizzi. Il direttore scolastico dell'istituto «Cine TV Rossellini» aveva richiesto all'ufficio scolastico regionale del Lazio di formare 8 classi prime, distribuite su tre diversi indirizzi di studio e con un numero complessivo di 166 alunni. Pur non ricorrendo i presupposti per la costituzione delle prime classi per gli indirizzi biennio fotografia e grafica pubblicitaria, in quanto il numero degli allievi iscritti non rispondeva ai parametri stabiliti dalla normativa vigente, l'ufficio scolastico territoriale, compatibilmente con le risorse assegnate, ha accolto parzialmente le richieste del dirigente scolastico, autorizzando l'indirizzo del biennio fotografia, in considerazione dell'unicità di detto indirizzo sul territorio. Lo stesso dirigente dell'ufficio scolastico del Lazio non ha potuto invece accogliere la richiesta di attivazione del biennio grafica pubblicitaria, considerato l'esiguo numero di alunni rispetto ai parametri normativi e la non ricorrenza del requisito di unicità del corso, dal mo-

mento che sul territorio sono presenti altre istituzioni scolastiche presso le quali è stato autorizzato il medesimo indirizzo.

AMATI (*PD*). Riconosce la necessità di osservare i parametri fissati dalla normativa vigente nella formazione delle classi, seppure a volte eccessivamente rigidi, ma è apprezzabile che l'ufficio scolastico territoriale si sia ispirato a buonsenso nell'applicazione delle norme, considerata l'unicità del corso di fotografia nella regione Lazio. Peraltro, il Ministero dovrebbe sostenere con particolare attenzione quelle scuole di alta formazione professionale e quegli indirizzi altamente qualificanti che offrono agli allievi concreti sbocchi professionali. Per quanto concerne l'istituto «Cine TV Rossellini», si augura che per l'indirizzo di fotografia a partire dal prossimo anno si stabilizzi la soluzione adottata per l'anno in corso, passando dall'organico di fatto all'impiego dell'organico di diritto.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00084, sul Centro di geodesia spaziale dell'Agenzia spaziale italiana con sede a Matera.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Ministero si appresta ad approvare il Piano aerospaziale nazionale 2009-2001, con il quale si identificano gli obiettivi di breve-medio periodo in materia aerospaziale. Rimane inalterato il rilievo nazionale e internazionale del Centro di Geodesia spaziale di Matera, considerato una delle principali strutture di ricerca del Mezzogiorno e fornito di un'imponente e innovativa dotazione di infrastrutture e personale con elevate competenze scientifiche. Non sembra necessario istituire presso il Centro di Matera un dipartimento con funzioni di coordinamento e gestione dell'attività di ricerca sia nel campo geodetico che in quello del telerilevamento, poiché il Centro già rappresenta il punto di riferimento riconosciuto a livello mondiale e internazionale nei suddetti campi, essendo anche ivi operativo lo *User Ground Segment* civile della Missione Cosmo-SkyMed ed essendo l'unica struttura che elabora dati satellitari delle missioni di osservazione della terra dell'Agenzia Spaziale Europea. L'Agenzia Spaziale Italiana si dedica attivamente alla valorizzazione delle attività del Centro di geodesia spaziale di Matera, come confermato dal recente accordo firmato con la Regione Basilicata per un ulteriore sviluppo delle competenze e del ruolo internazionale del Centro.

LATRONICO (*PdL*). È soddisfatto della risposta puntuale fornita dal sottosegretario Pizzà che conferma l'importanza del Centro di geodesia di Matera a livello nazionale ed internazionale ed il suo essere all'avanguardia in termini di dotazioni infrastrutturali e di personale con elevate competenze scientifiche. Tuttavia teme che il recente Protocollo d'intesa, sottoscritto tra l'Agenzia spaziale italiana e la Regione Basilicata, cui deve seguire l'attuazione di un accordo di programma, resti di fatto inapplicato per mancanza di risorse nei bilanci dell'ASI e dell'ente regionale. Occorre altresì scongiurare il pericolo che dalle future attività siano escluse le pic-

cole e medie imprese locali che ormai costituiscono una sorta di distretto industriale che gravita intorno al Centro di geodesia di Matera centro e a Telespazio ed evitare che gli investimenti tecnologici favoriscano esclusivamente grandi *holding* industriali come Finmeccanica.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00682, sul patrocinio dell'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio nell'ambito dell'indagine denominata «Perseus».

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha reso noto che il dottor Emilio Brogi non risulta essersi avvalso del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato nel procedimento penale a suo carico presso la procura della Repubblica di Catanzaro. La procura di Catanzaro ha a sua volta precisato che l'imputato Brogi non è difeso dall'Avvocatura dello Stato, mentre l'imputato Aldo Cosentino, nella qualità di direttore generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è difeso dall'Avvocatura dello Stato di Catanzaro nell'ambito del medesimo procedimento penale. La stessa Avvocatura generale dello Stato ha confermato di non aver assunto il patrocinio del dottor Brogi e di aver invece accolto la richiesta di patrocinio avanzata dal dottor Cosentino, accompagnata dal parere favorevole del Ministero dell'ambiente, ritenendo che tale atto fosse coincidente con l'interesse pubblico a ribadire la legittimità dell'operato dell'Amministrazione nel procedimento relativo alla classificazione come zona di protezione speciale (ZPS) dell'area su cui sarebbe dovuto sorgere il complesso turistico-residenziale «Europaradiso».

LI GOTTI (*IdV*). Dalla risposta del sottosegretario Pizza si apprende che è stata ritenuta di interesse pubblico la difesa di un dirigente statale, il dottor Aldo Cosentino, imputato per corruzione aggravata da finalità mafiose nell'ambito di una vicenda relativa alla mancata classificazione come zona di protezione speciale dell'area su cui sarebbe dovuto sorgere il complesso «Europaradiso». La decisione dell'Avvocatura dello Stato di assumere il patrocinio del dottor Cosentino lascia esterrefatti, dal momento che in una simile vicenda l'interesse pubblico avrebbe richiesto che lo Stato si costituisse parte civile, essendo stato leso da un'eventuale condotta illecita da parte di un suo dirigente.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00564, sulla realizzazione di un sottopassaggio a Rubiera, in provincia di Reggio Emilia.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Comune di Rubiera ha richiesto di non procedere alla realizzazione del sottopasso di via del Benefizio, evidenziando l'opportunità di realizzare, in sua sostituzione, nuovi interventi di viabilità finalizzati ad alleggerire gli impatti dovuti alla realizzazione delle opere ferroviarie Alta velocità/Alta capacità in aree già fortemente penalizzate dai transiti

veicolari. A seguito di tale richiesta è stato sottoscritto, in data 3 agosto 2005, un accordo modificativo ed integrativo tra il Comune di Rubiera, la Provincia di Reggio Emilia, TAV e il Consorzio Cepav Uno, che stabilisce che TAV proceda alla realizzazione di un ponte sul Tresinaro e dei relativi collegamenti stradali e che il Comune di Rubiera realizzi direttamente un tratto di circa 2 km di pista ciclopedonale, con un contributo di 1,6 milioni di euro da parte di TAV. Al momento della stipula del suddetto accordo, erano in corso di realizzazione alcune solette ed elevazioni delle rampe del sottopasso di via del Benefizio, corrispondenti a circa il 5 per cento dell'intero intervento; tali opere sono state demolite.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluta, a nome dell'Assemblea, una rappresentanza di studenti della Pontificia studiorum universitas salesiana di Roma, presente nelle tribune. (*Applausi*).

Ripresa dello svolgimento di interrogazioni

GERMONTANI (*PdL*). L'interrogazione poneva domande diverse rispetto alla risposta del sottosegretario Pizza, in particolare chiedeva di sapere quali iniziative il Governo intenda adottare per portare a termine i lavori per la realizzazione del sottopassaggio di via del Benefizio e se lo stesso Governo non intenda svolgere un'indagine per accertare le motivazioni che hanno portato alla sospensione di tali lavori. La realizzazione del suddetto sottopassaggio è estremamente importante per numerosi agricoltori ed abitanti della località San Faustino, i quali, a seguito della demolizione di un ponte sopraelevato alla carreggiata autostradale dovuto ai lavori per la nuova linea TAV, sono costretti ad allungare notevolmente il percorso per raggiungere i loro poderi e le loro abitazioni, con pesanti ricadute sul traffico locale. Peraltro l'avvio e la successiva interruzione dei lavori per la realizzazione del sottopassaggio hanno causato uno spreco non indifferente di risorse pubbliche.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00860, sulla realizzazione di opere stradali nella Penisola sorrentina.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Per garantire il completamento entro il 15 aprile 2011 dei lavori di adeguamento della strada statale Sorrentina, il tavolo di concertazione istituito tra l'ANAS e gli enti territoriali coinvolti ha deciso di prevedere tre periodi di chiusura al traffico della galleria di Seiano. Sono state successivamente approvate variazioni al fine di consentire una migliore circolazione in concomitanza delle festività pasquali. Per affrontare i problemi legati alla viabilità, inoltre, l'ANAS ha stipulato una convenzione volta

a rafforzare il servizio di polizia stradale mentre la Regione, che vanta una competenza esclusiva sui collegamenti marittimi della costiera amalfitana, ha approvato un finanziamento per il potenziamento delle vie del mare.

LAURO (*PdL*). È importante che il programma concordato tra l'A-NAS ed enti territoriali non subisca modificazioni e che, semmai, si consideri l'opportunità di sospendere i lavori una settimana prima di Pasqua, per non intralciare il tradizionale flusso turistico nella Penisola sorrentina durante la settimana santa. I lavori debbono essere completati nei tempi previsti, perché la circolazione nella statale è fondamentale per l'economia turistica locale.

PRESIDENTE. Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 24 novembre.

La seduta termina alle ore 16,50.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CHITI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16*).
Si dia lettura del processo verbale.

STIFFONI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo, riunitasi questa mattina, ha approvato integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 10 dicembre.

Fermi restando i disegni di legge e gli altri argomenti già previsti dal calendario corrente, è stato stabilito che nella seduta pomeridiana di mercoledì 25 novembre, a partire dalle ore 16,30, saranno discusse le mozioni Zanda e Belisario concernenti il sottosegretario Nicola Cosentino. I Gruppi avranno complessivamente a disposizione 18 minuti ciascuno.

La data della seduta riservata allo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, al momento prevista per il pomeriggio di giovedì 26 novembre, potrebbe subire variazioni in relazione alla disponibilità dei Ministri.

Nella seduta pomeridiana di martedì 1° dicembre la Presidenza ricorderà la figura di Luigi Granelli a dieci anni dalla sua scomparsa. I rappresentanti dei Gruppi potranno intervenire per 5 minuti ciascuno.

Nella seduta pomeridiana di mercoledì 2 dicembre, con inizio alle ore 16,30, saranno poste all'ordine del giorno mozioni sulle riforme costituzionali. I Gruppi avranno complessivamente a disposizione 20 minuti ciascuno.

Dopo la festività dell'8 dicembre, l'Assemblea tornerà a riunirsi nella seduta pomeridiana di mercoledì 9 e nella seduta antimeridiana di giovedì 10 per la discussione di mozioni i cui argomenti saranno successivamente definiti.

Nel pomeriggio di giovedì 10 dicembre, alle ore 15, avrà luogo il sindacato ispettivo.

Infine, la Presidenza ha proceduto a una nuova ripartizione dei tempi di esame del disegno di legge collegato in materia di lavoro pubblico e privato, a seguito di cessioni tra i Gruppi, comprensiva anche di tempi aggiuntivi per i relatori di minoranza.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 10 dicembre 2009:

Martedì	24	Novembre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16,30-20,30)	} – Disegno di legge n. 1167 – Delega lavoro pubblico e privato (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Collegato alla manovra finanziaria – Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Mercoledì	25	»	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-13,30)	
Mercoledì	25	»	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16,30-20,30)	
Giovedì	26	»	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-14)	
Giovedì	26	Novembre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16)	} – Interrogazioni a risposta immediata <i>ex</i> articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento sul lavoro notturno del personale femminile della CAI S.p.A.; sull'utilizzo dei fondi per il dissesto idrogeologico con particolare riguardo all'alluvione di Messina; sulla situazione occupazionale con particolare riguardo all'attivazione della CIG e allo stato di crisi delle imprese

Martedì	1° Dicembre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16,30-20,30)	} – Disegno di legge n. 1850 – Decreto-legge n. 152, proroga missioni internazionali (<i>Presentato al Senato – voto finale entro il 4 dicembre – scade il 3 gennaio 2010</i>)
Mercoledì	2 »	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-13,30)	
Mercoledì	2 »	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16,30-20,30)	
Giovedì	3 »	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-14)	
			– Mozioni sulle riforme costituzionali (mercoledì 2, ore 16.30)
			– Disegni di legge nn. 256 e connessi – Introduzione nel codice penale del reato di tortura (<i>Fatti propri dal Gruppo PD ex articolo 53, comma 3, del Regolamento</i>)
Giovedì	3 Dicembre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16)	} – Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 1850 (Decreto-legge proroga missioni internazionali) e 256 e connessi (Introduzione reato tortura) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 26 novembre.

Il calendario potrà essere integrato con l'esame del disegno di legge n. 1397-B (Legge di contabilità e finanza pubblica), ove concluso dalla Commissione.

Mercoledì	9 Dicembre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 17-20)	} – Mozioni da definire
Giovedì	10 »	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-13)	
Giovedì	10 Dicembre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 15)	} – Interpellanze e interrogazioni

Ripartizione dei tempi per la discussione delle mozioni in calendario

- Mozioni concernenti il Sottosegretario Nicola Cosentino: 18 minuti complessivi per ciascun Gruppo.
- Mozioni concernenti le riforme costituzionali: 20 minuti complessivi per ciascun Gruppo.

*Nuova ripartizione dei tempi per la discussione del ddl n. 1167
(Collegato lavoro pubblico e privato)*

(13 ore e 30 minuti, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori di maggioranza	1h
Relatori di minoranza	30'
Governo	1h
Votazioni	3h

Gruppi 8 ore, di cui:

PdL	2h 13' (-15')
PD	2h 21' (+15')
LNP	50' (- 9')
IdV	1h (+10')
UDC-SVP-Aut	48'
Misto	48'
Dissenziati	5'

*Ripartizione dei tempi per la discussione del ddl n. 1850
(Decreto-legge n. 152, proroga missioni internazionali)*

(5 ore e 30 minuti, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	1h
Governo	30'
Votazioni	1h

Gruppi 3 ore, di cui:

PdL	56'
PD	47'
LNP	22'
IdV	19'
UDC-SVP-Aut	18'
Misto	18'
Dissenziati	5'

Svolgimento di interrogazioni (ore 16,05)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Avverto che il senatore Lumia ha comunicato alla Presidenza di voler trasformare l'interrogazione 3-00739, concernente l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche nelle scuole secondarie di secondo grado, all'ordine del giorno, in un'interrogazione a risposta scritta che prenderà il numero 4-02288.

Saranno svolte per prime le interrogazioni 3-00729 e 3-00746 sul corso di laurea in informazione e sistemi editoriali dell'Università di Roma «Tor Vergata».

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente a tali interrogazioni.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, rispondo congiuntamente alle due interrogazioni perché di identico contenuto.

Premesso che, ai sensi dell'articolo 9, commi 2 e 3 del decreto ministeriale n. 270 del 2004, rientra nell'autonomia degli atenei attivare e/o disattivare i corsi di studio, si comunica che il problema sollevato dai senatori interroganti è stato superato.

Infatti, in merito al corso di laurea magistrale in informazione e sistemi editoriali, già attivato presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata», con il decreto rettoriale n. 2102 del 15 giugno 2009, rilevata la sussistenza dei requisiti minimi previsti dalla vigente normativa, è stato disposto l'inserimento del corso medesimo nell'ambito dell'offerta formativa dell'anno accademico 2009-2010, per il quale sono regolarmente aperte le iscrizioni.

VITA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (*PD*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario. Presumo che il collega Pardi aggiungerà qualche altra considerazione, perché la sua omologa interrogazione è a testimoniare la preoccupazione che in quel frangente si determinò nel mondo degli insegnanti e degli studenti per il rischio di chiusura di una delle attività peculiari di una delle università importanti della Capitale, quella di «Tor Vergata». Peraltro – se ho ben colto le parole del Sottosegretario – è un rischio ormai superato; tuttavia, è un rischio che rimane immanente, signor Sottosegretario, perché i tagli così virulenti apportati all'università fanno sì che tanti corsi di laurea siano legati a delle contingenze piuttosto che a delle strategie formative. Pertanto, può accadere quanto abbiamo toccato con mano in questo caso piuttosto evidente, quasi di scuola, e cioè che un corso, anche esibito me-

diaticamente (vi è stato infatti un grande *boom* dei corsi di laurea in scienze della comunicazione e in informazione e sistemi editoriali) venga poi interrotto per carenza di fondi, che si suppone essere stata all'origine della denuncia fatta dal consesso dei docenti e dagli stessi studenti.

Vorrei che le sue parole, signor Sottosegretario, venissero considerate non tanto e non solo come una risposta all'interrogazione, di cui ovviamente la ringrazio, quanto un impegno affinché questa parte rilevante dell'attività formativa non venga ingoiata da una politica di tagli e di riduzione dei corsi di laurea, che rischia di riverberarsi proprio sui filoni più nuovi e diversi da quelli classici della formazione.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, in primo luogo, vorrei ringraziare anch'io il sottosegretario Pizza. Poiché il collega Vita ha già detto quasi tutto, mi limito soltanto ad osservare che da parte nostra non c'è un ostacolo preconcepito alla riduzione dei corsi di laurea e delle sedi universitarie, perché tutti noi sappiamo che uno dei problemi gravi che ha portato l'università alla condizione asfittica degli ultimi decenni è proprio la proliferazione, qualche volta francamente assai discutibile, sia delle sedi che dei corsi di laurea. Noi, in questo caso, ci eravamo mossi perché ritenevamo che, all'interno dell'Università di «Tor Vergata», il corso di laurea oggetto dell'interrogazione non fosse quello giusto da tagliare. Se si entra nell'ordine di idee che bisogna tagliare i rami secchi – chiamiamoli così – dell'università, occorre fare lo sforzo analitico e scientifico di individuarli. Se invece ci si trova di fronte a un corso seguitissimo dagli studenti, anche con un certo entusiasmo, appoggiato dal rettore, nonché da un'opinione pubblica scientifica rispettabile, è chiaro che la situazione è diversa.

Ci auguriamo pertanto che ciò non si riproponga il prossimo anno. Siamo invece disponibili in futuro, quando si presenterà l'occasione, a discutere della dimensione universitaria, con una saggezza che forse, nel passato, è stata un po' carente.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00743 sulla mancata attivazione di alcune classi presso l'Istituto «Cine TV Rossellini» di Roma.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, premetto che la circolare n. 38 del Ministero del 2 aprile 2009, con la quale è stato trasmesso lo schema di decreto interministeriale riguardante le dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2009-2010, al paragrafo «Istruzione secondaria di II grado» prevede che il numero delle classi prime venga determinato tenendo conto del numero complessivo degli alunni, indipendentemente

dalla distribuzione degli stessi tra i diversi indirizzi, corsi di studio e sperimentazioni passate ad ordinamento.

Nelle operazioni di definizione dell'organico di diritto, la fase istruttoria consente alle istituzioni scolastiche e all'ufficio scolastico territoriale di determinare l'organico attraverso un confronto inteso a raggiungere l'obiettivo di una più razionale distribuzione delle risorse, nel rispetto delle dotazioni organiche assegnate agli uffici scolastici regionali.

In merito al caso evidenziato dall'onorevole interrogante, riguardante l'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Cine TV Rossellini» di Roma, il competente direttore dell'ufficio scolastico regionale del Lazio ha fatto presente che, in data 20 marzo 2009, il dirigente scolastico dell'istituto in questione ha inviato una proposta di organico, relativa all'anno scolastico 2009-10, per la formazione di otto classi prime con un numero complessivo di 166 alunni di cui quattro alunni disabili. La suddetta richiesta prevedeva la costituzione di sei classi prime dell'indirizzo AC (biennio audiovisivo, con 133 alunni di cui due disabili), una classe prima dell'indirizzo AF (biennio fotografia, con 18 alunni di cui un disabile, a fronte di 17 richieste di iscrizione), ed una classe prima dell'indirizzo UZ (biennio grafica pubblicitaria, con 15 alunni di cui un disabile).

Non ricorrendo i presupposti per la costituzione di classi prime per tutti gli indirizzi di studio richiesti dal dirigente scolastico, nella fase istruttoria l'ufficio scolastico provinciale ha comunicato al dirigente medesimo, in data 15 aprile 2009, la modifica di tale proposta, non autorizzando le prime classi degli indirizzi biennio fotografia e biennio grafica pubblicitaria, in quanto il numero degli allievi iscritti non risultavano rispondenti ai parametri stabiliti dalla normativa vigente.

Successivamente, alla luce di quanto rappresentato dal dirigente scolastico in data 17 aprile 2009, l'ufficio scolastico territoriale, compatibilmente con le risorse assegnate, ha accolto parzialmente le richieste del dirigente scolastico, autorizzando l'indirizzo del biennio fotografia (AF), in considerazione dell'unicità dell'indirizzo sul territorio.

Il medesimo dirigente dell'ufficio scolastico regionale, nonostante ogni migliore determinazione, non ha invece potuto accogliere la richiesta di attivazione dell'indirizzo UZ – biennio grafica pubblicitaria – considerato l'esiguo numero di alunni (15) rispetto ai parametri numerici stabiliti dalla vigente normativa. Infatti, mentre per l'indirizzo AF – biennio fotografia – ricorrono le condizioni previste dalla circolare ministeriale n. 38 (unicità sul territorio e salvaguardia del corso unico), tali da giustificare la costituzione di una classe sottodimensionata, per l'indirizzo UZ – biennio grafica pubblicitaria – non si sono ravvisate tali condizioni, in quanto sul territorio, in ambito provinciale e comunale, esistono nove istituzioni scolastiche presso le quali sono state autorizzate classi di detto indirizzo presenti anche nei distretti scolastici 17 e 21, vicini all'Istituto professionale in questione.

AMATI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI (*PD*). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Piza per la risposta. Vorrei svolgere alcune precisazioni. Certamente siamo consapevoli della rigidità della normativa, ma siamo anche consapevoli (e penso che in qualche modo questa attenzione vi sia stata nel definire poi la possibilità che ci fosse il percorso di fotografia, per quello che riguarda la scuola Rossellini) della necessità di aggiungere il buon senso rispetto a quelle che sono le più rigide normative.

Il Sottosegretario ha già detto che in questo caso c'è l'unicità nel Lazio di questa specialità che, peraltro, ha una valenza particolare, perché abbiamo qui delle scuole di formazione professionale di alta qualificazione, che in realtà consentono poi ai ragazzi di trovare lavoro, almeno fino ad oggi così è successo. È chiaro che dobbiamo, io credo tutti insieme, avere particolare attenzione a sostenere quelle realtà scolastiche che non solo qualificano i nostri giovani, ma consentono loro successivamente di trovare uno sbocco professionale autonomo.

Comprendo anche la riflessione che il Sottosegretario ha posto rispetto alla non unicità del percorso della grafica. Si potrebbe fare successivamente un passo avanti. Dalle cose che il Sottosegretario ha detto e da quello che ho potuto sapere, si è parlato di un'attivazione per quest'anno, facendo riferimento all'organico di fatto e quindi lasciando il percorso incerto per questo corso che abbiamo detto essere così significativo rispetto alla sua unicità. Ci auguriamo che il passo successivo possa essere quello di stabilizzare questa realtà perfezionando il passaggio dall'organico di fatto all'organico di diritto, perché credo sia interesse comune evitare la scomparsa di nuovi indirizzi scolastici così qualificati che, appunto, danno una risposta ai nostri ragazzi.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00084 sul Centro di geodesia spaziale dell'Agenzia spaziale italiana con sede a Matera.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, riguardo all'interrogazione in discussione, premesso che l'articolo 20 del decreto legislativo di riordino dell'Agenzia spaziale italiana n. 128 del 4 giugno 2003 attribuisce all'Agenzia stessa il compito di sottoporre al Ministero il Piano aerospaziale nazionale (PASN) con valenza triennale, si fa presente che il Piano 2009-2011, che identifica gli obiettivi di breve-medio periodo nel solco di una più ampia strategia di lungo termine, è stato già approvato dal nuovo consiglio di amministrazione.

Il Ministero, quindi, a valle delle opportune consultazioni con la comunità scientifica, l'industria, i centri di ricerca nazionali e le altre amministrazioni dello Stato competenti, procederà agli adempimenti formali per l'approvazione del Piano medesimo.

Si concorda con il senatore Latronico, che evidenzia il rilievo nazionale ed internazionale del Centro di geodesia spaziale «Giuseppe Colombo» di Matera, una delle principali strutture di ricerca del Mezzogiorno che nel tempo ha incrementato le sue competenze ed oggi ospita attività gestionali, operative e formative nelle discipline di geodesia spaziale, telerilevamento e robotica spaziale; è, inoltre, fornita di un'imponente e innovativa dotazione di infrastrutture e di personale con elevate competenze scientifiche ed ospita tutte le attività operative di osservazione della terra dell'Agenzia spaziale italiana: in particolare, presso il Centro è operativo lo *User Ground Segment* civile della Missione Cosmo-SkyMed, responsabile dell'acquisizione, del processamento e della distribuzione dei dati rilevati per applicazioni civili.

Il Centro rappresenta una delle poche stazioni fondamentali della rete mondiale di geodesia spaziale, poiché ospita con tecnologia allo stato dell'arte le tre tecniche osservative fondamentali (SRL/LLR, VLBI, GPS) oltre ad un gravimetro assoluto di altissima precisione; va anche ricordato che in Europa sono presenti solo due stazioni di tale tipologia: il nostro centro e la stazione tedesca di Wettzell.

Per quanto riguarda la verifica dell'opportunità di istituire presso il Centro di Matera un dipartimento con funzioni di coordinamento e gestione dell'attività di ricerca sia nel campo geodetico che in quello del telerilevamento, si fa presente come il Centro medesimo già rappresenti il punto di riferimento riconosciuto a livello nazionale ed internazionale per le reti geodetiche e per le attività operative di telerilevamento. Infatti, oltre alle funzioni per la missione Cosmo-SkyMed, il Centro è l'unica struttura nazionale che elabora dati satellitari delle missioni di osservazione della terra dell'Agenzia spaziale europea.

Va sottolineato che il compito istituzionale dell'Agenzia spaziale italiana è quello di promuovere e supportare l'attività scientifica mettendo a disposizione gli *asset* spaziali di cui è responsabile e curando il raccordo con gli istituti scientifici utilizzatori; in particolare, il Centro di Matera già efficacemente gestisce il coordinamento con gli istituti scientifici demandati alle scienze geodetiche e di telerilevamento.

A conferma che la valorizzazione del Centro è alla costante attenzione dell'ASI e del Ministero, si riferisce, infine, che proprio lo scorso martedì 17 è stato firmato un accordo tra ASI e la Regione Basilicata che prevede un ulteriore sviluppo delle competenze e, quindi, anche del ruolo internazionale del Centro medesimo.

LATRONICO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LATRONICO (*PdL*). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Pizza per la puntualità consueta in ordine alla risposta a questa interrogazione che aveva e ha lo scopo di ribadire l'interesse nazionale verso questa struttura che nel tempo, come riconosceva nella risposta all'interroga-

zione il Governo, ha guadagnato un'importante presenza di competenze e di impiantistica, necessarie a gestire nella rete mondiale delle osservazioni il tema del telerilevamento e del settore geodetico in generale. In linea generale sono soddisfatto della risposta ed è nostro interesse che il Centro continui ad essere punto di riferimento del sistema italiano ed europeo in questo campo.

Colgo l'occasione, però, signor Sottosegretario, per ribadire che ci sono alcune questioni che vanno approfondite ed attenzionate per scongiurare che si viva di un passato mentre magari il presente sfugga ad alcune certezze. Mi riferisco, in particolare, al protocollo d'intesa cui lei faceva riferimento, su cui vorrei fare alcune osservazioni. Dobbiamo evitare che il protocollo d'intesa resti tale, perché la sua attuazione è demandata ad un accordo di programma che dovrebbe concretizzare la collaborazione tra l'ASI, che impiega un certo *budget* di risorse, e la Regione Basilicata. Al momento, infatti, non vi è traccia di risorse, né nei bilanci dell'Agenzia spaziale italiana, né, per la verità, in quelli della Regione Basilicata, che si impegna a produrre le necessarie variazioni.

Dobbiamo poi scongiurare il pericolo che nelle attività del Centro di osservazione terrestre dell'ASI di Matera non siano privilegiate le piccole e medie imprese locali, che in questi anni faticosamente sono nate attorno al Centro di geodesia. Dobbiamo quindi far sì che tali investimenti tecnologici importanti, questo capitale di cui abbiamo parlato, produca anche l'attrazione di investimenti industriali ad alta tecnologia. In una parola, signor Sottosegretario, dobbiamo evitare, e su questo continueremo ad esercitare la nostra vigilanza, che il Centro di Matera sia una grande commessa esclusivamente o prevalentemente per Finmeccanica ed il mondo che gira attorno a questa società, affinché il reticolo delle piccole e medie imprese cresciute in questi anni e che stanno dando vita ad un sorta di distretto tecnologico interno a Telespazio e al Centro di geodesia spaziale possa prendere corpo nel tempo.

Per quanto ci riguarda, continueremo a vigilare affinché tali obiettivi si realizzino davvero.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00682 su un patrocinio dell'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio nell'ambito dell'indagine denominata «Perseus».

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, con riferimento all'interrogazione presentata dal senatore Li Gotti, concernente la richiesta di patrocinio dell'Avvocatura dello Stato per il dottor Emilio Brogi, si rappresenta quanto segue.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, interpellato al riguardo, ha reso noto che il professor Emilio Brogi non risulta essersi avvalso del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato nel procedimento a suo carico, bensì di due professionisti del libero foro. Il Dicastero della giusti-

zia ha riferito, in merito, che la procura della Repubblica di Catanzaro – Direzione distrettuale antimafia ha fatto presente che Emilio Brogi e Aldo Cosentino sono imputati di concorso in corruzione aggravata (articoli 318, 319 e 321 del codice penale e 7 della legge n. 203 del 1991), nell'ambito del procedimento penale n. 4141/04 R.G.N.R.

La suddetta procura ha precisato che l'imputato Brogi non è difeso dall'Avvocatura dello Stato, mentre l'imputato Aldo Cosentino, nella qualità di direttore generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è difeso dall'Avvocatura dello Stato di Catanzaro.

L'Avvocatura generale dello Stato fa conoscere che non corrisponde al vero la notizia, fornita da organi di stampa, secondo la quale la stessa Avvocatura avrebbe assunto il patrocinio del dottor Emilio Brogi nell'ambito dell'indagine, denominata «Perseus», condotta dai sostituti procuratori della Direzione distrettuale antimafia presso la procura della Repubblica di Catanzaro. Fa presente, altresì, che, nell'ambito del medesimo procedimento penale, il direttore generale della Direzione per la protezione della natura del Ministero dell'ambiente, dottor Aldo Cosentino, imputato dei reati di cui agli articoli 81, 110, 318, 319, 321 del codice penale e 7 della legge n. 203 del 1991, si è avvalso della facoltà di chiedere il patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, ai sensi dell'articolo 44 del regio decreto n. 1611 del 1933.

La richiesta di patrocinio, accompagnata dal parere favorevole del Ministro dell'ambiente, è stata accolta dall'Avvocato generale dello Stato con nota protocollo n. 84154 del 12 marzo 2009, essendosi valutato, sulla base di un esame degli atti, che la difesa nel giudizio penale del direttore generale del Ministero dell'ambiente fosse coincidente con l'interesse pubblico a ribadire, al tempo stesso, la legittimità dell'operato dell'amministrazione nel procedimento relativo alla classificazione come zona di protezione speciale dell'area su cui sarebbe dovuto sorgere il complesso turistico-residenziale Europaradiso.

L'Avvocatura generale dello Stato, infine, comunica che, nell'udienza del 19 ottobre ultimo scorso, di discussione della posizione del dottor Aldo Cosentino, è stata chiesta l'assoluzione dell'imputato con formula piena *ex* articolo 530, primo comma, del codice di procedura penale e che l'udienza per le eventuali repliche dell'accusa è fissata per il 26 novembre 2009.

LI GOTTI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LI GOTTI (*IdV*). Signor Sottosegretario, apprendiamo così che ci sarebbe una convergenza con la finalità pubblica svolta nell'interesse dello Stato da parte dell'Avvocatura nella difesa di un imputato per corruzione in atti contrari ai doveri d'ufficio aggravata dalla finalità mafiosa, per una vicenda che vede coinvolto un gran numero di imputati e che riguarda la realizzazione sulla carta di un insediamento turistico su un'area di 1.000

ettari con un investimento di 7 miliardi di euro, operazione ovviamente gestita dalla 'ndrangheta. In questa vicenda, tutto ruotava intorno al fatto che quella zona a protezione speciale doveva essere così classificata in Europa, sennonché, secondo l'accusa, il direttore generale del Ministero Cosentino aveva fatto in modo di non far pervenire alle autorità europee la documentazione per non far inserire quest'area fra le zone a protezione speciale, così consentendo la realizzazione di quel megaprogetto.

Il fatto che la difesa abbia assunto, nella sua discussione avvenuta negli scorsi giorni, l'insussistenza dell'addebito nulla toglie al fatto che il pubblico dipendente è imputato di fatti aggravati dalla condotta mafiosa unitamente a capi di organizzazione mafiosa, dei clan ben noti. Mi lascia francamente stupito come possa ritenersi coincidente con la finalità pubblica un ruolo che secondo un'accusa – e c'è un processo in corso – vede lo Stato parte danneggiata. Qui lo Stato invece è coinvolto, attraverso gli organi della pubblica accusa e i pubblici Ministeri della procura antimafia, a sostenere la condanna del pubblico dipendente e gli avvocati dello Stato, organi dello Stato, a sostenere la difesa, mentre in quel processo lo Stato doveva costituirsi parte civile.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00564, sulla realizzazione di un sottopassaggio a Rubiera (Reggio Emilia).

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il Comune di Rubiera, con nota del 19 luglio del 2005, a valle degli approfondimenti effettuati relativamente alle opere di viabilità da realizzare a cura di TAV (società controllata da RFI per la progettazione e la costruzione delle linee ferroviarie veloci) ed in ottemperanza agli accordi sottoscritti nella Conferenza dei servizi del 31 luglio del 1998, ha richiesto di non procedere con la realizzazione del sottopasso di via del Benefizio evidenziando l'opportunità di realizzare, in sostituzione del suddetto sottopasso, nuovi interventi di viabilità finalizzati ad alleggerire gli impatti dovuti alla realizzazione delle opere AV/AC in aree già fortemente penalizzate dai transiti veicolari. Tali interventi alternativi sono stati individuati dall'amministrazione comunale e consistono nella realizzazione di un ponte sul torrente Tresinaro, con relativi raccordi stradali, per congiungere la Strada provinciale 51 a via delle Chiuse, e di un tratto di pista ciclopedonale tra l'abitato di San Faustino e Rubiera.

A seguito di tale richiesta, accolta da TAV a condizione di mantenere invariato il quadro economico complessivo degli interventi, è stato sottoscritto in data 3 agosto 2005 tra il Comune di Rubiera, la Provincia di Reggio Emilia, TAV e il consorzio Cepav Uno un accordo modificativo ed integrativo dell'accordo integrativo e della convenzione sottoscritti il 31 luglio del 1998, per disciplinare le modalità di attuazione dei nuovi interventi.

L'accordo, approvato dal consiglio comunale di Rubiera il 7 luglio del 2005 e dalla giunta provinciale di Reggio Emilia il 5 luglio del 2005, stabilisce che TAV, tramite Cepav Uno, in sostituzione delle obbligazioni relative alla realizzazione del sottopasso di via del Benefizio, proceda alla realizzazione del ponte sul Tresinaro e dei relativi collegamenti con la viabilità esistente (opere concluse e attive dal marzo del 2009) e che il Comune di Rubiera realizzi direttamente un tratto di circa 2 chilometri di pista ciclopedonale tra la frazione di San Faustino e l'abitato di Rubiera, con un contributo di TAV completato nel 2008 con l'erogazione del contributo di 1,6 milioni di euro.

Inoltre, al momento della stipula del suddetto accordo, erano in corso di realizzazione alcune solette ed elevazioni delle rampe del sottopasso di via del Benefizio. Tali opere, oggi demolite, corrispondono a circa il 5 per cento dell'intero intervento di via del Benefizio, che era costituito, oltre che dalle strutture delle stesse rampe, dal sottopasso ferroviario AV, dal sottopasso autostradale, dalle opere di finitura nonché dagli allargamenti autostradali.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Desidero rivolgere un saluto agli studenti e agli insegnanti della Pontificia Studiorum Universitas Salesiana di Roma e spiegare loro, come è avvenuto altre volte, che l'Aula è sostanzialmente vuota non per l'assenteismo dei senatori, ma perché questo pomeriggio la seduta è dedicata allo svolgimento di interrogazioni che i singoli senatori rivolgono al Governo e a cui il Governo ha comunicato di rispondere. In questo caso è dunque presente il sottosegretario Pizza, in rappresentanza del Governo, e le senatrici e i senatori che hanno presentato le interrogazioni.

Dico questo per chiarire: come sapete abbiamo una cattiva fama, ma spesso non giustificata. (*Applausi*).

Ripresa dello svolgimento di interrogazioni (ore 16,38)

GERMONTANI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMONTANI (*PdL*). Signor Presidente, in realtà l'interrogazione poneva domande un po' diverse rispetto alla risposta del Sottosegretario. La questione è questa: per la realizzazione dei lavori della TAV è stato demolito un ponte sopraelevato che attraversava una carreggiata autostradale lungo via del Benefizio, un'antica e prestigiosa strada che si trova nel territorio comunale di Rubiera. La TAV aveva stanziato 4,5 milioni di euro per la costruzione di alcune infrastrutture della zona, in particolare un sottopasso che doveva garantire l'accesso ai poderi che erano rimasti

isolati a causa della demolizione del ponte. Questa è la questione: se si demolisce un ponte si deve fare un sottopasso.

È successo che la realizzazione del sottopasso è iniziata regolarmente dopo che erano stati espropriati e occupati di urgenza terreni e porzioni di aree al fine di predisporre i lavori per la TAV, ma dopo che è stata iniziata l'opera e che erano già state messe in posa due corsie di centro metri i lavori sono stati interrotti e il sottopasso è stato interrato; si può andare sul posto e verificare. L'infrastruttura, che era già costata 700 milioni di euro, cui vanno aggiunti 500 milioni per i costi di lavorazione, è necessaria per permettere agli agricoltori della zona di raggiungere i poderi: questi infatti sono rimasti isolati e chi vuole accedervi deve immergersi sulla strada provinciale e allungare notevolmente il percorso.

Ci troviamo di fronte al ponte interrotto e abbattuto, al sottopasso iniziato e poi interrato, a soldi spesi con un grave spreco di risorse pubbliche e, quindi, anche ad un pessimo esempio di utilizzo smodato dei fondi TAV da parte di alcuni enti locali. Sull'importanza della TAV *nulla questione*, però l'interrogazione mirava a conoscere quali iniziative il Ministero delle infrastrutture e trasporti intendesse adottare per portare a termini i lavori di quel sottopassaggio che sono indispensabili anche in considerazione dei denari pubblici spesi. In secondo luogo si chiedeva se non si intendesse effettuare un'indagine approfondita che è volta ad acquisire le motivazioni che hanno portato alla sospensione dei lavori. È una questione importante perché gli agricoltori di una vasta area sono rimasti emarginati per le difficoltà di accesso.

Questo era il senso dell'interrogazione e, quindi, credo di dovere ancora attendere una risposta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00860 sulla realizzazione di opere stradali nella Penisola sorrentina.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, in merito alle previste chiusure al traffico della strada statale 145 Sorrentina, nella galleria di Seiano, in Comune di Vico Equense in conseguenza dei lavori di adeguamento della variante alla statale Sorrentina, l'ANAS Spa ha fatto conoscere che il progetto di tali lavori prevede un'unica galleria di collegamento tra le località Pozzano, nel territorio di Castellammare di Stabia e Seiano, nel territorio di Vico Equense, includendo l'attuale galleria in esercizio che bypassa l'abitato di Vico Equense (galleria di Seiano).

Per realizzare la continuità delle complesse opere civili di innesto tra la galleria in costruzione e quella esistente, consentire l'esecuzione delle piazzole di sosta in galleria, l'esecuzione del canale di ventilazione e degli impianti tecnologici (impianto di illuminazione, antincendio e sistemi di sicurezza) all'interno dell'attuale galleria di Seiano occorre necessariamente interdire al transito la galleria deviando obbligatoriamente il traffico

veicolare lungo il vecchio percorso della strada statale 145 Sorrentina che attraversa il centro cittadino di Vico Equense.

A questo fine, l'ANAS ha istituito, sin dal novembre 2007, un tavolo di concertazione con tutti i soggetti, le associazioni e gli enti territorialmente coinvolti (Ministero delle infrastrutture e trasporti, Regione Campania, amministrazioni comunale, Polizia stradale, circumvesuviana, associazione degli albergatori).

In tale ambito, è emersa la decisione di prevedere la chiusura della galleria di Seiano a decorrere dal mese di ottobre 2008.

Per quanto concerne la durata dei lavori previsti all'interno della galleria di Seiano, questi sono ripresi il 22 ottobre ultimo scorso, secondo il cronoprogramma allegato alla perizia di variante tecnica. Il termine di ultimazione dei lavori è previsto al 15 aprile 2011.

La perizia concerne l'adeguamento dell'opera agli standard di sicurezza previsti dal nuovo quadro normativo in materia di circolazione stradale in galleria.

Inoltre, è stato previsto un ingresso intermedio in galleria, utilizzando un tratto della vecchia galleria Seiano, al fine di creare un *by-pass* alla nuova galleria per evitare l'interessamento, nel caso di incidente o di traffico intenso, del centro abitato di Vico Equense.

Tra le altre iniziative per la soluzione delle problematiche viabilistiche, si menziona la sottoscrizione di un'apposita convenzione tra ANAS e le amministrazioni comunali della Penisola sorrentina, dell'importo complessivo pari a 600.000 euro, finalizzata al potenziamento dei servizi di polizia stradale lungo il percorso alternativo che il traffico veicolare è costretto a seguire nell'interno dell'abitato di Vico Equense. Al fine, poi, di ridurre i disagi alla mobilità da e per la Penisola sorrentina, la giunta regionale della Campania, su proposta dell'assessore ai trasporti, ha approvato un finanziamento di 1.300.000 euro per il potenziamento delle vie del mare lungo la direttrice Napoli-Castellammare di Stabia-Sorrento.

In accoglimento delle richieste del territorio, ANAS ha inoltre richiesto il coordinamento istituzionale della prefettura di Napoli per la definizione delle necessarie azioni da adottare, al fine di non creare ulteriore pregiudizio al completamento dei lavori per la mancata e/o ritardata chiusura della galleria di Seiano. In tale ambito, dopo ampia discussione ed in considerazione delle istanze espresse dai rappresentanti del territorio, sono state condivise le tre finestre temporali (dall'8 gennaio 2009 al 31 marzo 2009; dal 15 ottobre 2009 al 15 aprile 2010; dal 15 ottobre 2010 al 15 aprile 2011) citate dall'interrogante all'interno delle quali la galleria sarà completamente chiusa per consentire di proseguire utilmente le lavorazioni su tre turni lavorativi.

Durante la prima finestra temporale di chiusura (8 gennaio - 31 marzo 2009) si è potuto registrare, a meno di sporadici episodi, un rallentamento del flusso veicolare diretto da e per Sorrento, con allungamento del tempo medio di percorrenza, nelle ore di massimo afflusso, valutato in circa quindici minuti. L'ANAS ha fatto tuttavia conoscere che l'approvazione della perizia di variante tecnica ha consentito di modificare il se-

condo periodo di chiusura della galleria, che è stato variato dal 22 ottobre 2009 al 31 marzo 2010, anziché dal 15 ottobre 2009 al 15 aprile 2010. In tale modo, si evita la chiusura in concomitanza delle festività pasquali 2010, così come richiesto dagli enti locali e dalle associazioni di categoria nel tavolo di coordinamento istituito presso l'ufficio della Protezione civile della sede prefettizia di Napoli.

In caso di mancata conferma ovvero di decisione per un'ulteriore riduzione temporale delle finestre, si determinerebbe necessariamente una rimodulazione di tutte le attività lavorative e conseguentemente un allungamento dei tempi di ultimazione dell'opera.

Va ancora ricordato che è stato istituito presso l'ufficio della Protezione civile della sede prefettizia di Napoli un tavolo di coordinamento cui partecipano gli enti locali e le associazioni di categoria.

Per quanto concerne invece l'opportunità del potenziamento delle vie di collegamento marittimo, fermo restando l'impegno del Ministero delle Infrastrutture e trasporti ad incrementare le cosiddette autostrade del mare, le competenze sui collegamenti marittimi della costiera amalfitana, come noto, spettano in via esclusiva alla Regione Campania.

LAURO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO (*PdL*). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Pizza per la meticolosa risposta fornita alla mia interrogazione. Tuttavia, devo rappresentare l'esigenza che questo programma, che è stato concordato in sede prefettizia e con tutti i soggetti e le associazioni interessati, non subisca alcun rallentamento.

La notizia dei tre turni di lavoro, che lei ora ha qui confermato, è confortante e mira quindi ad assicurare che non vi siano slittamenti oltre la data del 31 marzo 2009, anche perché la Pasqua cadrà il 4 aprile e sarebbe auspicabile certamente che addirittura una settimana prima potesse essere interrotto il corso dei lavori per la riapertura della galleria, essendo la Penisola sorrentina oggetto di un flusso turistico proprio durante la settimana santa.

C'è l'impegno e la determinazione di tutti a completare questi lavori nei tempi previsti, nella consapevolezza che questa struttura è fondamentale per l'economia turistica della zona e che tuttavia la chiusura della galleria porta dei danni seri a tutti gli operatori turistici: quindi, c'è consapevolezza che si debbano fare questi lavori, abbiamo bisogno però della certezza e della sicurezza che non vi siano intoppi e che tutto preceda a buon fine.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di martedì 24 novembre 2009**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 24 novembre, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

La seduta è tolta (*ore 16,50*).

Allegato A

INTERROGAZIONI

Interrogazione sull'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche nelle scuole secondarie di secondo grado

(3-00739) (14 maggio 2009)

Trasformata nell'interrogazione a risposta scritta n. 4-02288

LUMIA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*

– Premesso che:

dall'anno scolastico 2010-2011 la scuola secondaria superiore subirà una radicale trasformazione che prevede sei indirizzi liceali e la riorganizzazione degli istituti tecnici in due grandi settori: quello economico e quello tecnologico;

dalla lettura dei *curricula* previsti per i nuovi indirizzi emerge la totale eliminazione del diritto e dell'economia dai licei e un notevole ridimensionamento orario di tali discipline negli istituti tecnici. In particolare l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche è completamente assente nel quadro orario del futuro liceo delle scienze umane, come se tale disciplina, per sua peculiare natura, non appartenesse all'area delle scienze umane;

l'insegnamento del diritto e dell'economia, da anni, rappresenta una realtà consolidata negli indirizzi liceali. Esso risponde alle sfide che la complessa società di oggi lancia continuamente per aprirsi ad un futuro che impone ai cittadini di possedere le capacità di interpretare criticamente gli avvenimenti e le notizie di carattere sociale, politico ed economico e collocarli nel giusto contesto di riferimento;

la scelta di eliminare nei licei e ridurre considerevolmente negli istituti tecnici l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, prevista anche nella proposta di riforma Moratti, era stata criticata dalle più importanti organizzazioni di rappresentanza del mondo dell'economia: Abi, Agci, Ania, Casartigiani, Cia, Coldiretti, Clai, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confetra, Confindustria, Confservizi e Legacoop. Queste precisavano, in un documento comune sottoscritto il 10 agosto 2005, che tra gli obiettivi della scuola secondaria bisognava garantire «oltre ai saperi dei diversi indirizzi, le conoscenze giuridiche e la conoscenza dell'assetto istituzionale – economico – giuridico dei sistemi occidentali»;

nelle scuole dei diversi Paesi dell'Unione europea il diritto e l'economia sono materie fondamentali in tutti i piani di studio;

la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 prevede l'acquisizione delle «competenze sociali e civi-

che», le quali conferiscono alla persona gli strumenti per partecipare alla vita civile, alla luce delle conoscenze delle strutture socio-economiche del nostro Paese e degli altri Paesi dell'Unione europea;

i dati ISTAT offrono i seguenti riscontri: gli immatricolati alla Facoltà di giurisprudenza, nell'anno accademico 2006-2007 sono stati 36.688 e quelli alle Facoltà di economia e statistica 43.095;

quasi tutti i concorsi pubblici e le selezioni private richiedono conoscenze giuridiche ed economiche;

l'educazione alla «Cittadinanza e Costituzione», insegnamento che sarà introdotto nei *curricula* delle scuole superiori a partire dall'anno scolastico 2010-2011 e in via sperimentale dall'anno scolastico 2009-2010 in alcuni istituti (art. 1, del decreto-legge n. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 169 del 2008), sarà affidata ai docenti di storia e materie letterarie. In questo modo si sottrae ai docenti di diritto ed economia un insegnamento specialistico che presuppone conoscenze e competenze approfondite del dettato costituzionale e delle norme che caratterizzano l'ordinamento dello Stato italiano;

l'eliminazione delle discipline giuridiche ed economiche dalla formazione liceale e la loro riduzione oraria negli istituti tecnici sottrae alle future generazioni l'acquisizione delle capacità autonome di lettura e interpretazione della realtà attuale,

si chiede di sapere:

se il Ministro non ritenga opportuno che l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche sia inserito come disciplina obbligatoria nei quadri orari delle scuole secondarie di secondo grado, nell'ottica di uniformare la formazione scolastica degli studenti italiani alle competenze richieste a livello europeo;

se non ritenga opportuno che l'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» sia affidato ai docenti della classe di concorso A019, in quanto in possesso dei requisiti professionali idonei all'insegnamento della «nuova» disciplina.

Interrogazioni sul corso di laurea in informazione e sistemi editoriali dell'Università di Roma «Tor Vergata»

(3-00729) (12 maggio 2009)

VITA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

nell'anno accademico 2004-2005 è stato attivato presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma Tor Vergata un corso di laurea specialistica in editoria, comunicazione multimediale e giornalismo, poi trasformato in corso di laurea magistrale in informazione e sistemi editoriali;

tale corso di laurea è stato istituito tramite il progetto sperimentale «Campus-One», dunque tramite un finanziamento pubblico erogato dalla Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) presso la medesima facoltà;

il corso si caratterizza per una particolare cura posta all'attività didattica: la qualità dell'insegnamento è di alto livello, sia per la docenza interna sia per l'apporto come professori a contratto di qualificati esponenti del mondo dell'editoria e del giornalismo. Inoltre, sono numerose le convenzioni con aziende ed enti sia pubblici che privati (fra cui anche la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Senato della Repubblica, la Rai, l'Eni, l'Associazione italiana editori, eccetera), presso cui tutti gli studenti senza eccezione svolgono attività di *stage* per 10-12 crediti formativi universitari con ottimi risultati sull'occupazione dei laureati;

considerato che per l'anno accademico 2009-2010 tale corso di laurea è stato soppresso,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che i tagli finanziari portati alle università siano da considerarsi tra le cause che hanno determinato la chiusura di diversi corsi di laurea tra i quali anche quello di laurea magistrale in informazione e sistemi editoriali;

non ritenga di dare un impulso affinché il corso di laurea citato venga ripristinato.

(3-00746) (19 maggio 2009)

PARDI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*
– Premesso che:

a partire dall'anno accademico 2004-2005 è stato attivato presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma «Tor Vergata» un corso di laurea specialistica in «Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo», poi trasformato in corso di Laurea Magistrale in «Informazione e sistemi editoriali» in base alle nuove classi di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;

il corso di laurea magistrale in «Informazione e sistemi editoriali» in oggetto avrebbe riportato valutazioni positive da parte dei Nuclei di Valutazione ai vari livelli, rispondendo ampiamente a tutti i «requisiti minimi» richiesti;

il medesimo corso di laurea magistrale avrebbe incontrato crescente successo presso gli studenti, verificando un progressivo incremento delle immatricolazioni fino alla quota di 100 nel 2008, tanto che gli organi accademici competenti avrebbero instaurato criteri di accesso più restrittivi per le immatricolazioni (come il voto minimo di laurea triennale di 100/110) per evitare di oltrepassare il tetto di numerosità; ciononostante, gli studenti immatricolati nel corso dell'anno accademico 2008-2009 risultano essere 71;

la qualità dell'insegnamento risulterebbe essere di prestigio sia per la docenza interna sia per l'apporto dei professori a contratto, tra cui qualificati esponenti del mondo dell'editoria e del giornalismo, ed inoltre la presenza di un «Comitato di indirizzo e di monitoraggio» affidato a prestigiose personalità dell'editoria e del giornalismo esterne all'Università;

il corso avrebbe una forte capacità di attrazione rispetto alle altre Università italiane e straniere (provenendo i suoi iscritti da ben 24 Università diverse da quella di Roma «Tor Vergata», fra cui alcune straniere) e buoni livelli quantitativi di laureati nel biennio degli studi, essendo stati i laureati (in rapporto agli immatricolati dell'anno precedente) il 53 per cento nell'anno accademico 2007-2008 e il 57 per cento nel corso dell'anno accademico 2008-2009;

il corso si caratterizza anche per una particolare cura posta all'attività didattica, per un sistema di tutoraggio individualizzato per ciascuno studente, per l'implementazione di un efficiente sito specifico (www.editoriaecomunicazione.uniroma2.it) gestito dai professori e dagli studenti del Corso, per le numerose convenzioni con aziende ed enti pubblici e privati (fra cui anche la Presidenza del Consiglio, Senato della Repubblica, Rai, Eni, Associazione Italiana Editori, eccetera), presso cui tutti gli studenti senza eccezione svolgono attività di *stage* per 10-12 crediti formativi (CFU) con ottimi risultati sull'occupazione dei laureati;

durante il convegno «Informazione, cuore della democrazia», organizzato dall'Università di Roma «Tor Vergata» con l'Associazione Nazionale partigiani d'Italia (ANPI), l'Ordine nazionale dei giornalisti e la Federazione nazionale della stampa (Sala convegni del Consiglio Nazionale delle ricerche (CNR), 7 maggio 2009), il Rettore dell'Università di «Tor Vergata», professor Renato Lauro, ebbe a definire il corso di laurea magistrale «uno dei più prestigiosi dell'Università di Tor Vergata»,

considerato che:

il Consiglio della facoltà di lettere e filosofia ha proposto (a maggioranza e contro il voto concorde di tutti i rappresentanti degli studenti) di sopprimere tale Corso di laurea, chiudendolo per l'anno accademico 2009-2010, ed in seguito trasformandolo in un cosiddetto «Interclasse» con il corso di laurea in «Progettazione e gestione dei sistemi turistici»;

tale inopinata proposta comporterebbe la dispersione di un patrimonio scientifico e didattico consolidato che si esprime in ben 19 moduli didattici e un modulo di laboratorio, attualmente programmati e svolti specificamente ed esclusivamente per il corso di laurea magistrale in argomento;

la proposta di chiusura o modifica avrebbe incontrato la più decisa opposizione non solo da parte dei docenti del corso (i quali avrebbero unanimemente dichiarato la loro assoluta indisponibilità alla trasformazione in Interclasse con Turismo) ma anche da parte degli studenti di Tor Vergata, che avrebbero raccolto diverse centinaia di sottoscrizioni a sostegno della prosecuzione del Corso di laurea e nel dichiararsi fermamente contrari avrebbero manifestato l'intenzione di forme di protesta più aspre contro la chiusura del corso,

si chiede di sapere

se corrisponda al vero che sono attivi e mantenuti, presso la medesima Facoltà, altri corsi di laurea che non corrispondono ai requisiti minimi di numerosità e a cui – secondo le affermazioni degli studenti – sarebbero iscritte poche decine di studenti;

se tutti i corsi attivati nella Facoltà di Lettere Filosofia dell'Università di Roma «Tor Vergata» per lo scorso anno accademico 2007-2008 ottemperassero ai «requisiti minimi» richiesti dall'ordinamento,

se la decisione di chiusura o modifica del corso di laurea magistrale in «Informazione e sistemi editoriali», ove si realizzasse, non configuri un danno diretto inferto all'Università, ai laureati del corso di laurea che vedrebbero svalutato di fatto il loro titolo, agli studenti attualmente immatricolati nel corso, e anche a quegli studenti attualmente iscritti alla Lauree triennali che hanno scelto la Facoltà proprio per la prospettiva di poter continuare i loro studi nella laurea magistrale in via di soppressione;

se, fermo restando il rispetto dell'autonomia dell'Università e dei suoi organi, non ritenga opportuno compiere atti concreti presso le autorità accademiche competenti per impedire che sia dispersa un'esperienza didattica di alta qualità scientifica e professionale dell'Università pubblica italiana.

Interrogazione sulla mancata attivazione di alcune classi presso l'Istituto «Cine TV Rossellini» di Roma

(3-00743) (19 maggio 2009)

AMATI, DI GIOVAN PAOLO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

risulta agli interroganti che nell'organico per l'anno scolastico 2009-2010 non sono state autorizzate dall'Ufficio scolastico provinciale di Roma le classi prime dei percorsi di qualifica di fotografia e di grafica dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato (IPSIA) «Cine TV Rossellini» di Roma;

la situazione della sezione fotografia, già penalizzata nell'anno scolastico 2008-2009, risulta ancora più aggravata per non poter corrispondere ad un'utenza che, nell'ambito della provincia di Roma, può accedere solo all'IPSIA di Roma per frequentare questo specifico percorso professionalizzante;

in particolare il numero di iscritti alla prima classe RRAF del biennio fotografi risulta di 18 alunni, tra cui un disabile, e quindi prossimo alla soglia delle 20 unità come prescritto dalla circolare ministeriale n. 38 del 2 aprile 2009 sulle dotazioni organiche, e che per quanto riguarda la classe RRUZ del biennio grafici risulta che stiano affluendo altre domande dirottate da altre scuole;

la stessa circolare sottolinea che: «Al fine di garantire un'offerta formativa più ampia, è opportuno salvaguardare comunque i corsi unici in ambito provinciale» e che la mancata attivazione delle prime porterebbe nel tempo alla scomparsa di questo indirizzo, così carico di professionalità e così prezioso per l'offerta formativa del territorio;

considerata quindi la gravità della mancata autorizzazione, che non ha tenuto conto nemmeno delle direttive indicate dal Ministero stesso,

si chiede di sapere che cosa intenda fare il Ministro in indirizzo per recuperare queste prime classi e salvaguardare così questo indirizzo di così particolare specializzazione, unico nel territorio.

Interrogazione sul Centro di geodesia spaziale dell'Agenzia spaziale italiana con sede a Matera

(3-00084) (17 giugno 2008)

LATRONICO. – *Al Ministro dell'istruzione, università e ricerca.* – Premesso che:

il Centro di geodesia spaziale (GS) dell'Agenzia spaziale italiana (ASI) di Matera opera dal 1983 a seguito di un accordo concluso tra il Centro nazionale delle ricerche – Piano spaziale nazionale, la regione Basilicata e la NASA;

il CGS svolge attività di osservazione della Terra con tecniche spaziali (geodesia spaziale e telerilevamento) che vanno dall'acquisizione di dati, al controllo di qualità, all'archiviazione, alla distribuzione ed all'analisi tecnico-scientifica, nonché all'attività di gestione della strumentazione, anche di elevata complessità;

il Centro ultimamente sta estendendo la propria attività anche ad altri campi, come quello della robotica spaziale e delle missioni interplanetarie;

il CGS di Matera è tuttora centro di gestione e controllo di numerosi programmi e progetti internazionali;

la compresenza di tutte le metodologie osservative nel CGS fa sì che la struttura possa essere considerata come una delle più importanti stazioni della rete mondiale di geodesia spaziale e la principale struttura di ricerca del Mezzogiorno,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario ridefinire il ruolo del Centro di geodesia spaziale dell'Agenzia spaziale italiana di Matera nell'ambito delle attività spaziali nazionali;

se non ritenga opportuno che venga istituito presso il CGS di Matera un Dipartimento con funzioni di coordinamento e gestione dell'attività di ricerca svolta in campo geodetico e di telerilevamento.

Interrogazione su un patrocinio dell'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio nell'ambito dell'indagine denominata «Perseus»

(3-00682) (08 aprile 2009)

LI GOTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

da notizie di stampa (si veda l'articolo «Processo Europaradiso, lo Stato contro lo Stato» pubblicato sul quotidiano «Il Crotonese» del 24 marzo 2009), si apprende che il Giudice delle indagini preliminari presso il Tribunale di Crotona è chiamato a valutare in questi giorni la posizione di oltre settanta persone, coinvolte nell'indagine, denominata «Perseus», condotta dai sostituti procuratori della Direzione distrettuale antimafia presso la Procura della Repubblica di Catanzaro, in relazione a presunte attività illecite connesse, tra l'altro, alla realizzazione di una struttura turistica denominata «Europaradiso» alle porte di Crotona;

tali attività, secondo l'accusa, si sarebbero sostanziate anche nel condizionamento di rappresentanti delle istituzioni, da quelle comunali a quelle europee passando per i Ministeri. Le ipotesi di accusa sono, a vario titolo, di concorso esterno in associazione mafiosa e corruzione aggravata dalla modalità mafiosa. Tra i soggetti coinvolti nelle indagini figura, secondo le notizie di stampa, anche il dottor Emilio Brogi – all'epoca dei fatti capo della segreteria del ministro dell'Ambiente Altero Matteoli e successivamente nominato al medesimo incarico dal ministro delle infrastrutture Altero Matteoli. Segnatamente, il dottor Brogi risponderebbe, tra gli altri, del reato di corruzione aggravata. A detta degli inquirenti egli si sarebbe attivato per evitare che sull'area prescelta per l'insediamento turistico in questione venisse apposto un vincolo paesaggistico conseguente alla classificazione del sito come Zona di protezione speciale (Zps) e all'inserimento nei corrispondenti elenchi comunitari;

le medesime fonti di stampa rendono noto che il dottor Brogi sarebbe difeso dall'Avvocatura dello Stato; in particolare, riferiscono che sarebbero due i legali dell'Avvocatura delegati a rappresentare il dottor Brogi nel procedimento a suo carico;

considerato che:

l'Avvocatura dello Stato partecipa solitamente ai giudizi penali esercitando nell'interesse dell'amministrazione statale le facoltà che la legge processuale attribuisce alla persona offesa dal reato, ovvero esercitando l'azione civile per le restituzioni o il risarcimento del danno attraverso la costituzione di parte civile; in talune occasioni, tuttavia, l'Avvocatura assiste nel procedimento penale l'amministrazione citata quale responsabile civile per il fatto illecito del dipendente. Le medesime attività sono svolte nell'interesse degli altri enti pubblici che godono del patrocinio erariale. In considerazione dell'esiguo organico del personale togato dell'Avvocatura ed al fine di consentire l'indirizzo unitario della difesa in sede penale, l'articolo 1, comma 4, della legge 3 gennaio 1991 n. 3

ha subordinato la costituzione di parte civile dello Stato all'autorizzazione dal Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere dell'ufficio dell'Avvocatura competente alla trattazione del procedimento, quando vengano in rilievo interessi pubblici, patrimoniali e non patrimoniali, di rilevanza tale da ritenersi opportuno affiancare la presenza nel processo penale del pubblico ministero;

l'articolo 44 del citato regio decreto 30 ottobre 1933 n. 1611, consente altresì all'Avvocatura dello Stato di assumere la difesa dei dipendenti statali o degli altri soggetti pubblici ammessi al patrocinio, sia nella qualità di imputati che di parte civile, nei giudizi penali che li interessino per fatti inerenti alle funzioni espletate, ma solo qualora gli enti di appartenenza ne facciano richiesta e l'Avvocato generale ne riconosca l'opportunità escludendo la sussistenza di un conflitto di interessi tra amministrazione e dipendente. In tali casi, l'Avvocatura, oltre a garantire i dipendenti pubblici da azioni di privati aventi ad oggetto attività amministrative legittime, tutela in via mediata anche gli interessi patrimoniali dell'amministrazione, che potrebbero subire pregiudizio in relazione all'esito del procedimento penale;

l'Avvocatura dello Stato ha avuto modo di precisare (sezione III, 14 ottobre 1997, n. 10020, sezione legge, 24 giugno 1995, n. 7179, sezione I, 13 novembre 1991, n. 12133) che, nell'assumere la difesa in giudizio di soggetti esercenti cariche istituzionali, essa non è tenuta a dimostrare la sussistenza dei presupposti di legittimità di tale assunzione, indicati nell'articolo 44 del citato regio decreto. I provvedimenti di richiesta dell'amministrazione e di valutazione dell'Avvocato generale dello Stato circa l'opportunità dell'assunzione da parte dell'Avvocatura dello Stato della rappresentanza e difesa degli impiegati delle amministrazioni dello Stato nei giudizi civili e penali che li interessano per cause di servizio, adottati ai sensi dell'articolo 44 del regio decreto 30 ottobre 1933 n. 1611, non formano oggetto di onere di tempestiva indicazione da parte dell'Avvocatura dello Stato al momento della costituzione in giudizio né di dimostrazione della sussistenza dei presupposti di legittimità ai fini dell'assunzione della rappresentanza e difesa del pubblico impiegato, dal momento che la richiesta dell'amministrazione e l'apprezzamento da parte dell'Avvocatura dello Stato hanno carattere di atti interni, restando inoltre escluso che il suddetto apprezzamento, rientrando nella discrezionalità dell'Avvocatura, richieda specifica motivazione e sia in alcun modo sindacabile dal giudice investito della controversia;

lo *ius postulandi* degli avvocati dello Stato, nel caso di rappresentanza e difesa in giudizio degli impiegati delle amministrazioni dello Stato e degli enti di cui all'articolo 43 del regio decreto n. 1611 del 30 ottobre 1933, ai sensi dell'articolo 44 dello stesso regio decreto, è tale per cui l'avvocatura può assumere la difesa dei suindicati soggetti senza dovere dimostrare la sussistenza delle condizioni di legittimità imposte dalla norma da ultimo richiamata (richiesta dell'ente e parere favorevole dell'Avvocato generale), che costituiscono atti interni relativi al conferimento

dell'incarico, che non riguardano i terzi, i quali non hanno, quindi, alcuna legittimazione a dedurre la mancanza;

considerato, infine, che la legge vigente assicura all'Avvocatura dello Stato autonomia ed indipendenza rispetto ai soggetti pubblici che fruiscono dell'attività consultiva e della difesa giudiziale, posta comunque a presidio dei primari valori giuridici dell'ordinamento statale inteso nella sua unitarietà; la mancanza di un collegamento settoriale con singole branche dell'amministrazione colloca l'attività di tutela legale affidata all'Avvocatura nella dimensione generale dell'esercizio della funzione pubblica, più che in quella del singolo giudizio o affare amministrativo. I suoi uffici, posti sotto l'immediata direzione dell'Avvocato generale, dipendono dalla Presidenza del consiglio dei ministri,

si chiede di sapere se:

corrispondano al vero le notizie citate in premessa, con particolare riferimento alla sussistenza di una richiesta dell'amministrazione di appartenenza circa il patrocinio dell'Avvocatura per la difesa in giudizio del dottor Brogi nonché all'opportunità che lo Stato, in veste dell'Avvocatura generale, rappresenti un soggetto accusato di corruzione aggravata nell'ambito di un procedimento penale nel quale lo Stato stesso ovvero altri enti pubblici, potrebbero risultare parti lese.

Interrogazione sulla realizzazione di un sottopassaggio a Rubiera (Reggio Emilia)

(3-00564) (24 febbraio 2009)

GERMONTANI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

lungo via del Benefizio, antica e prestigiosa strada di San Faustino Rubiera posto nel territorio comunale di Rubiera (Reggio Emilia), era presente un ponte sopraelevato alla carreggiata autostradale, il quale serviva numerosi poderi ed abitazioni poste nelle vicinanze;

l'importanza della suddetta strada è dimostrata dal mantenimento del passaggio della stessa sia durante la realizzazione dell'autostrada negli anni '50, che durante i lavori di ampliamento della terza corsia negli anni '70;

in virtù della creazione della nuova linea TAV è stato demolito il predetto ponte ed è iniziata la realizzazione di un sottopassaggio;

per le opere da realizzarsi nel comune di Rubiera la TAV ha stanziato 4.500.000 euro di cui 900.000 sono stati impiegati per la realizzazione del predetto sottopassaggio;

nel 2001 e nel 2002 si è proceduto all'espropriazione ed all'occupazione d'urgenza di terreni e porzioni di aree al fine di predisporre e porre in essere i lavori per la realizzazione della linea TAV e per la creazione del sottopasso citato;

dopo aver completato quasi interamente l'opera, si è deciso di sospendere la costruzione del sottopassaggio, procedendo alla sua copertura; in particolare tutte le opere e le strutture realizzate non sono state rimosse né demolite, ma semplicemente coperte da terra al solo fine di nascondere il misfatto, con ulteriori ingenti costi;

ad oggi gli agricoltori della zona per raggiungere i fondi allungano il percorso di circa 3-4 chilometri, dovendosi immettere anche sulla strada provinciale, con i disagi che questo comporta alla normale circolazione che viene rallentata a causa del transito di mezzi agricoli;

tutti i cittadini che hanno poderi in quella zona hanno interesse legittimo alla realizzazione del sottopassaggio lungo via del Benefizio, poiché tale via di comunicazione è pubblica ed utilizzata da un elevato numero di persone,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per portare a termine i lavori per il sottopassaggio lungo via del Benefizio, anche in considerazione degli ingenti denari pubblici già spesi;

se non si intenda effettuare un'indagine approfondita volta ad acquisire le motivazioni che hanno portato alla sospensione dei lavori.

Interrogazione sulla realizzazione di opere stradali nella penisola sorrentina

(3-00860) (14 luglio 2009)

LAURO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che i lavori di costruzione della variante alla strada statale 145 tra il chilometro 11,600 ed il chilometro 14, per la realizzazione degli impianti tecnologici e di sicurezza e conseguente chiusura della galleria «Seiano», nel comune di Vico Equense (Napoli), stanno creando gravissime preoccupazioni nella cittadinanza, negli amministratori locali e in tutti gli operatori economici della penisola sorrentina, che è uno dei comparti turistici più importanti e qualificati del Paese,

si chiede di sapere, eventualmente all'esito di una riunione con tutti i soggetti istituzionali, territoriali ed economici interessati (e, naturalmente, la Prefettura di Napoli, i Sindaci della penisola sorrentina ed i rappresentanti delle categorie economiche), nonché con i vertici dell'ANAS:

se siano state eseguite tutte le opere, la cui realizzazione era stata programmata durante la prima chiusura, già avvenuta, della galleria (gennaio-marzo 2009), che hanno provocato danni economici al territorio;

se sia possibile rivedere parzialmente le prossime date di chiusura della galleria, previste nel 2009-2010 e 2010-2011 (dal 15 ottobre 2009 al 15 aprile 2010 e dal 15 ottobre 2010 al 15 aprile 2011), in quanto troppo estese e in grado di arrecare ancor più gravi, forse irreparabili, danni economici e di immagine all'intero comparto turistico-commerciale, considerando che i tempi di percorrenza media da Napoli a Sorrento sfiorano le

tre ore. La revisione parziale delle date di chiusura dovrebbe tenere conto dei seguenti suggerimenti: la chiusura al 15 ottobre del 2010 e del 2011 è da considerarsi prematura, perché i grandi operatori turistici concludono i loro programmi alla fine del mese di ottobre; inoltre, la Pasqua del 2010 ricade il 4 aprile 2010 e, per l'economia locale, i periodi natalizi e pasquali sono da salvaguardare, perché essenziali ai bilanci delle aziende;

se si ritenga necessario che sia assicurata certezza circa il rispetto dei tempi di esecuzione, senza ulteriori proroghe;

se sia praticabile l'istituzione di un «nucleo di controllo dei lavori in corso di esecuzione», a carattere indipendente, che garantisca le amministrazioni locali e gli operatori economici sull'andamento dei lavori e sulla conclusione degli stessi, anche, se necessario, attraverso l'adozione di tre turni di lavoro o di ogni altra iniziativa, finalizzata alla velocizzazione dei lavori;

se non sia più opportuno il potenziamento, di intesa con la Regione Campania, delle vie del mare.

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Bugnano, Caliendo, Castelli, Ciampi, Davico, Giovanardi, Mantica, Mantovani, Monti, Palma, Pera e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Carlino, Ghedini, Sbarbati e Serafini Anna Maria, per attività della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo il Popolo della Libertà ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

9^a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Piccone in qualità di sostituto del sottosegretario di Stato Giovanardi ed entra a farne parte il senatore Lenna che sostituisce il sottosegretario di Stato Giovanardi.

Il Presidente del Gruppo Misto ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

3^a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Rutelli;

4^a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Ciampi ed entra a farne parte il senatore Rutelli;

10^a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Scalfaro ed entra a farne parte il senatore Astore;

12^a Commissione permanente: cessano di farne parte i senatori Astore e Villari.

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 19/11/2009 le Commissioni 1^a e 11^a riunite hanno presentato il testo degli articoli proposti dalle Commissioni stesse, per il disegno di legge:

«Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali» (1167)

Derivante da stralcio art. 23, 24, 32, da 37 a 39, da 65 a 67 del DDL C.1441

C.1441-QUATER approvato dalla Camera dei deputati.

Governo, trasmissione di documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha inviato, in data 2 novembre 2009, ai sensi dell'articolo 52, comma 4, lettera *c*), della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la relazione della regione Lombardia, riferita all'anno 2008, concernente l'attuazione degli adempimenti previsti dall'accordo del 14 febbraio 2002 tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e di indirizzi applicativi sulle liste di attesa.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12ª Commissione permanente (*Doc. CCI*, n. 6).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 12 novembre 2009, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4, comma 4-*bis*, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2004, n. 139, la relazione sullo stato di attuazione degli interventi urgenti per la messa in sicurezza delle grandi dighe, aggiornata al 31 dicembre 2008.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª e alla 13ª Commissione permanente (*Doc. CXII*, n. 1).

Corte costituzionale, ordinanze relative a conflitto di attribuzione

Con ricorso del 7 aprile 2009, il Tribunale di Milano – Sezione VIII penale ha sollevato conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato in relazione alla deliberazione con la quale l'Assemblea, nella seduta del 19 febbraio 2009, ha dichiarato che i fatti per i quali è in corso il procedimento penale n. 48698/04 RGNR – n. 20/07 e str. 2345/07 RG Gip, pendente nei confronti del signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti, debbono ritenersi insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (*Doc. IV-ter*, n. 6).

Il conflitto è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza del 2 novembre 2009, n. 288, depositata in cancelleria il successivo 6 novembre.

L'ordinanza medesima, unitamente al ricorso introduttivo, sono stati notificati al Senato il 18 novembre 2009.

Ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, la questione è stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 11 novembre 2009, ha inviato le deliberazioni – adottate dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte stessa – n. 36/CONTR/PRG/09, concernente gli «Indirizzi e criteri di riferimento programmatico del controllo sulla gestione per l'anno 2010 (Atto n. 271), e n. 37/CONTR/PRG/09, recante il Programma di lavoro per l'anno 2010 (Atto n. 272).

I predetti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 5^a Commissione permanente.

Interrogazioni

BUTTI. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la Glaston Italy SpA di Bregnano (Como), facente capo ad un'azienda multinazionale finlandese con 1.200 dipendenti, di cui 320 nella sede italiana di Bregnano, ha aperto lo scorso 12 novembre la procedura di mobilità per 167 lavoratori;

il drastico taglio annunciato dall'azienda dipende dalla scelta di delocalizzazione ed esternalizzazione della produzione, nonché da ragioni di ordine finanziario legate al progetto di ristrutturazione aziendale, che motivano il mancato ricorso a procedure di cassa integrazione ordinaria o straordinaria previsti dalla legislazione italiana;

la notizia dei prossimi licenziamenti è giunta ai diretti interessati come un fulmine a ciel sereno, tenuto conto che già a maggio 2009 48 dipendenti della sede di Bregnano erano usciti in mobilità volontaria su richiesta della stessa azienda;

le intenzioni dell'azienda hanno suscitato grande preoccupazione ed hanno determinato l'immediata mobilitazione dei lavoratori e delle forze sindacali, nonché dei rappresentanti istituzionali del territorio, per salvaguardare i posti di lavoro a rischio e per portare l'azienda ad un ripensamento della strategia annunciata;

la procedura attivata dall'azienda porta a scaricare sui lavoratori i costi di una crisi di cui non hanno alcuna responsabilità; al contrario si ritiene che le difficoltà denunciate dall'azienda richiedano la presentazione di un serio piano industriale che eviti il ricorso a soluzioni di carattere esclusivamente finanziario che hanno pesato negativamente sull'attuale assetto economico e produttivo della Glaston,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo ritenga opportuno adottare, anche in termini di «*moral suasion*», nei confronti del

gruppo Glaston, affinché sia ritirata la procedura di mobilità e si attivi tra le parti un confronto di merito sul piano industriale e sull'utilizzo di ammortizzatori sociali in alternativa alle misure annunciate, che assicuri il mantenimento dell'unità produttiva e la salvaguardia dei livelli occupazionali dei 167 dipendenti interessati, evitando di assestare un ulteriore colpo negativo al settore manifatturiero comasco.

(3-01053)

PIGNEDOLI, ANTEZZA, ANDRIA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO, TEDESCO. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

con la riforma dell'Organizzazione comune del mercato (OCM) vitivinicolo, regolamento (CE) 479/2008 è stata prevista la possibilità, nell'ambito dei programmi nazionali, di finanziare investimenti materiali ed immateriali per gli impianti di trasformazione, le infrastrutture vinicole e la commercializzazione dei vini;

questa disposizione è stata salutata con molto favore dalle aziende vinicole italiane, in quanto, in luogo degli strumenti di intervento sul mercato soppressi dalla riforma, come stoccaggi e distillazione, si introduce uno strumento, che era stato richiesto con forza, di supporto allo sviluppo e che può dare una spinta positiva alle dinamiche del settore;

alla luce della pubblicazione del regolamento (CE) 479/2008 e del regolamento attuativo (CE) 555/2008, l'applicabilità delle predette misure di agevolazione è di fatto rimessa in discussione dalla Commissione, che si appella alla impossibilità di finanziare nell'ambito di una OCM le stesse misure previste nell'ambito dello sviluppo rurale;

a questo proposito viene sottolineato da più parti come la totale coincidenza della descrizione della misura contenuta nel regolamento (CE) 1974/2006 (sviluppo rurale) e nel regolamento (CE) 555/2008 (OCM vitivinicolo) sia frutto della volontà della Commissione;

appare del tutto evidente che la pronunciata incompatibilità delle predette agevolazioni, se interpretata in maniera stretta, di fatto renderebbe inapplicabile la misura degli investimenti prevista nei piani nazionali di settore;

alla luce delle numerose richieste da parte degli Stati membri, la Commissione ha successivamente definito i criteri di demarcazione tra OCM vitivinicolo e sviluppo rurale. Nel regolamento (CE) 42/2009, che modifica il regolamento (CE) 555/2008, si afferma che: «Il sostegno di cui all'art. 15 del reg. (CE) 479/2008 previsto nell'ambito di un programma nazionale di sostegno a norma del titolo II di tale regolamento non è concesso, per un dato Stato membro o regione, ad alcuna delle operazioni che beneficiano di un sostegno nell'ambito del programma di sviluppo rurale di tale Stato membro o regione a norma del reg. (CE) 1698/2005. Gli Stati membri indicano le operazioni che rientrano nei rispettivi programmi di sostegno per le misure di investimento (...), in maniera sufficientemente dettagliata da permettere di verificare che la stessa opera-

zione non beneficia di un sostegno nell'ambito dei loro programmi di sviluppo rurale»;

tale criterio di demarcazione previsto dalla Commissione è alquanto complesso e, pertanto, le risorse attivabili per questa misura all'interno dell'OCM vitivinicolo richiedono una particolare attenzione da parte del Governo, al fine di massimizzare i benefici a favore delle imprese italiane;

l'attivazione della misura relativa agli investimenti all'interno dell'OCM richiede un impegno burocratico maggiore, con la predisposizione di un dettagliato elenco delle «operazioni»;

i programmi di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, ormai già approvati, necessitano di una loro urgente modifica, anche in considerazione del fatto che, nelle regioni vinicole, questi programmi prevedono il finanziamento degli investimenti del settore, con modalità peraltro diversificate e adattate alle realtà locali, il che rende particolarmente difficile individuare una linea di demarcazione comune;

constatato che:

nella revisione del piano di sostegno trasmessa dall'Italia a Bruxelles il 30 giugno 2009, anche alla luce delle incertezze normative, l'attivazione della misura investimenti è stata procrastinata all'annualità 2011 ed è stato fortemente ridotto l'importo ad essa destinato (per il 2011: da 23,854 milioni di euro a 15 milioni di euro; per il 2012: da 44,270 milioni di euro a 40 milioni di euro; per il 2013: da 77,720 milioni di euro a 40 milioni di euro);

da notizie raccolte, sembra che vi sia un orientamento in ambito ministeriale volto a non attivare le misure previste nell'OCM vitivinicolo, spostando le risorse su altre misure e lasciando la possibilità di finanziare gli investimenti solo all'interno dei programmi di sviluppo rurale,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Governo sui fatti riportati in premessa;

quali azioni intenda adottare il Governo per consentire la massimizzazione dei benefici previsti dall'OCM vitivinicolo a favore delle aziende vinicole italiane e se intenda procedere ad una rapida demarcazione degli interventi all'interno dei singoli piano sviluppo rurale regionali nel rispetto delle richieste avanzate a tal fine dalla Commissione europea;

quali siano le motivazioni della drastica riduzione delle risorse destinate al sostegno delle aziende vinicole, tenuto conto che, con la fine degli aiuti alla distillazione ed agli arricchimenti prevista per il 2012, il settore vinicolo avrà bisogno di forti interventi per la riconversione e l'ammodernamento degli impianti, nonché per supportare le attività logistiche.

(3-01054)

PIGNEDOLI, ANTEZZA, ANDRIA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, TEDESCO. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

la Commissione europea ha recentemente presentato agli Stati membri alcune modifiche del regolamento (CE) n. 607/2009 (AGRI/D28954 ottobre 2009), che, a quanto risulta agli interroganti, destano particolare preoccupazione tra i produttori vitivinicoli del nostro Paese;

nell'allegato XV parte B del predetto regolamento vengono introdotte significative modifiche che prevedono, tra l'altro, la possibilità per l'Australia e per gli Stati Uniti di indicare nelle etichette delle bottiglie di vino prodotte nomi di vitigni che sono parte integrante di talune denominazioni DOC e DOCG tipiche italiane;

sulla base delle predette modifiche, i produttori vitivinicoli australiani potranno etichettare le loro bottiglie di vino utilizzando la denominazione di varietà di vitigno finora riservate solo alle produzioni italiane, come Aleatico, Ansonica, Brachetto, Cesanese, Cortese, Fiano, Fortana, Freisa, Greco, Grignolino, Lacrima, Lambrusco, Maceratino, Montepulciano, Nebbiolo, Pignoletto, Primitivo, Rossese, Sangiovese, Teroldego, Verdicchio, Vermentino, Vernaccia;

analogamente, negli Stati Uniti si potranno utilizzare in etichetta denominazioni di vitigni come Aglianico, Aleatico, Cortese, Fiano, Freisa, Grignolino, Lambrusco, Nebbiolo, Primitivo, Sangiovese, Teroldego;

considerato che:

per quanto riguarda l'Australia, non esistono riferimenti alla tradizionalità d'uso dei vitigni italiani inseriti nell'allegato XV parte B del regolamento (CE) n. 607/2009. Nell'accordo bilaterale tra Unione europea e Australia, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* n. 28 del 30 gennaio 2009, tali vitigni non figurano, mentre vengono tutelate e riconosciute *in toto* le denominazioni di origine italiane che li contengono;

nello specifico, per quanto riguarda il vitigno «Lambrusco», al comma 4 del suddetto accordo viene espressamente previsto da parte dell'Australia un uso transitorio per soli 12 mesi;

le modifiche al regolamento (CE) n. 607/2009 rappresentano, a giudizio degli interroganti, un evidentemente attacco commerciale alle denominazioni europee e segnatamente a quelle vitivinicole italiane. Non a caso, tra i vitigni figurano molti di quelli che negli ultimi anni hanno riscosso un significativo successo sui mercati internazionali,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Governo sui fatti riportati in premessa e quali azioni di competenza intenda adottare al fine di salvaguardare nel contesto internazionale le denominazioni di vitigni tipici coltivati in Italia;

quali azioni intenda intraprendere in sede comunitaria per evitare che si perpetri un attacco commerciale diretto alla produzione vinicola italiana.

(3-01055)

LUMIA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

da notizie di stampa («la Repubblica» edizione *on line* di Palermo, del 27 ottobre 2009) è emerso l'annuncio del rinvio a giudizio del direttore dell'istituto di detenzione di Palermo «Pagliarelli», Laura Brancato, detentrica nel suo ufficio di un'apparecchiatura atta a spiare tutte le conversazioni telefoniche in arrivo ed in partenza dal carcere. Il capo d'imputazione parla del reato previsto dall'articolo 617-*bis* del codice penale «Installazione di apparecchiature atte ad intercettare»; su tale vicenda emergono altre accuse quali truffa, falso ed abuso d'ufficio, formulate dal sostituto procuratore Antonio Altobelli e dal procuratore aggiunto Leonardo Agueci, firmatari del provvedimento: al direttore del Pagliarelli viene contestato di aver usufruito di esami e servizi sanitari gratuiti, previsti esclusivamente per i detenuti, vantaggio ottenuto grazie all'appoggio dell'ex dirigente sanitario del carcere, Sergio Cavallaro;

risulta che la dottoressa Brancato sia ancora in servizio al Pagliarelli senza che siano state prese le normalissime precauzioni di sospensione o di allontanamento come si conviene ad una pubblica amministrazione che promuove la pratica e la cultura della legalità;

l'inchiesta nasce dall'esposto di un sindacalista della Polizia penitenziaria, il vice sovrintendente Dario Quattrocchi, segretario regionale del Sindacato nazionale autonomo di Polizia penitenziaria (Sinappe), assistito dall'avvocato Maurizio Di Marco, e ha portato ad una lunga serie di accertamenti dei carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale;

nei mesi scorsi, un'altra denuncia del segretario del Sinappe ha portato in giudizio il comandante della Polizia penitenziaria di Pagliarelli, per soppressione di atti e omissione di atti d'ufficio;

questi casi giudiziari sono lo specchio della difficile situazione organizzativa e sindacale all'interno del Pagliarelli, sottovalutati da anni,

si chiede di sapere:

quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare per attivare tutte le responsabilità interne e la propria azione disciplinare;

quali scelte organizzative intenda promuovere il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria per evitare che si ripetano fatti di questo tipo.

(3-01056)

ASTORE. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il commissario prefettizio, con propria deliberazione n. 7 del 23 ottobre 2008 assunta con i poteri del Consiglio comunale, ha dichiarato *ex art.* 246 del decreto legislativo 267 del 2000 il dissesto finanziario del Comune di Trivento (Campobasso);

con decreto del Presidente della Repubblica in data 25 marzo 2009 è stata nominata la Commissione straordinaria di liquidazione per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso, nonché per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti dell'ente;

con la deliberazione dell'organo straordinario di liquidazione n. 1 del 6 maggio 2009 si è provveduto all'insediamento della Commissione e all'elezione del Presidente;

nel giugno 2009 si è insediata la nuova Giunta comunale la cui azione amministrativa è stata sin dal primo giorno condizionata pesantemente dalla gravità della situazione amministrativo-contabile del Comune medesimo;

l'entità del debito accumulato dalle ultime stime effettuate dalla Commissione straordinaria è stata stimata in oltre 4 milioni di euro;

ad opinione dell'interrogante, la situazione finanziaria in cui versa il Comune di Trivento è tale da mettere in discussione i principi della solidarietà e coesione sociale che lo Stato, la Regione e gli enti locali devono garantire ad ogni cittadino, vanifica l'obiettivo primario del contrasto delle situazioni di indigenza ed emarginazione e pregiudica finanche l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza che fanno capo al Comune;

a quanto risulta all'interrogante, in data 22 ottobre 2009 l'assessore finanziario e il Sindaco di Trivento hanno lanciato un appello al Ministero dell'interno nonché ai Presidenti della Giunta e del Consiglio della Regione Molise e ai parlamentari molisani al fine di ottenere risposte immediate e risolutive;

considerato che:

la realtà dell'amministrazione comunale di Trivento non è un caso isolato ma si riscontra in numerosi altri piccoli Comuni che versano nelle medesime condizioni;

il Molise nel suo complesso, dove è forte e diffuso il disagio dei cittadini, necessita di idonee iniziative di sviluppo demografico, economico e sociale, onde invertire l'attuale situazione caratterizzata ad opinione dell'interrogante non solo dall'assenza di interventi efficaci ma addirittura dal permanere di un continuo silenzio che nega in sé l'esistenza di una complessa e drammatica questione,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se non ritengano opportuno intervenire presso la Presidenza della Regione Molise al fine di chiedere la convocazione di un tavolo con tutte le forze politiche e sociali per attivare un forte impegno e soprattutto una programmazione seria e concreta rispetto alle problematiche suddette al fine di scongiurare un dramma sociale i cui risvolti potrebbero non essere prevedibili né controllabili;

se non ritengano opportuno individuare strumenti, modalità e risorse eccezionali da attivare urgentemente per il sostegno del Comune di Trivento, così come è stato fatto per situazioni analoghe di dissesto finanziario che hanno interessato altri Comuni italiani, a prescindere dai risultati che emergeranno dall'accertamento delle responsabilità degli amministratori locali da parte degli organi competenti.

(3-01058)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

SANNA, FINOCCHIARO, MARINI, ZANDA, LATORRE, BIANCO, CASSON, CABRAS, CAROFIGLIO, DELLA MONICA, DE SENA, LEGNINI, SERRA, SCANU, VITA. – *Al Ministro dell'interno.*

– Premesso che:

il signor Talla Ndao, cittadino senegalese, nel 2003 è entrato regolarmente in Italia e si è stabilito in Sardegna. Era allora un giovane di 23 anni che scelse la difficile strada dell'emigrazione per poter mantenere la sua famiglia nella terra d'origine;

entrato nel territorio dello Stato italiano chiese ed ottenne un permesso di soggiorno per lavoro subordinato; alla scadenza di quest'ultimo, gli fu rilasciato un permesso di soggiorno per lavoro autonomo, valido fino alla fine del 2006;

nel dicembre 2006, il signor Talla Ndao chiese il rinnovo del permesso di soggiorno per lavoro autonomo;

nell'ottobre 2009 la Questura di Cagliari rigettò la domanda di rinnovo del permesso di soggiorno ed il Prefetto della stessa provincia espulse il signor Talla Ndao dal territorio nazionale;

non è chiaro agli interroganti se la Questura, nell'adottare il provvedimento di espulsione, abbia tenuto conto del fatto che nel suo intervento nel procedimento – a mezzo di un avvocato italiano – il signor Ndao abbia segnalato il fatto che nel frattempo era divenuto un lavoratore subordinato e neanche se abbia valutato il suo stato di «lungo soggiornante»;

al termine del procedimento il signor Ndao è stato trasferito nel Centro di identificazione ed espulsione di Lamezia Terme (Catanzaro), dove attende di essere rimpatriato;

premesso inoltre che:

nei quasi sette anni di permanenza in Italia, e più precisamente in Sardegna, dove risiede nella città di Iglesias, il signor Ndao ha cambiato in modo radicale il suo stile di vita;

all'inizio del suo soggiorno in Italia, si guadagnava da vivere come ambulante;

sottoposto a controllo, fu scoperto a vendere *compact disc* non originali, in violazione delle disposizioni sul diritto d'autore e fu per questo condannato;

questa è la motivazione dell'odierno mancato rinnovo del permesso di soggiorno e della conseguente espulsione, ai sensi dell'articolo 26, comma 7-bis, del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

l'articolo 26, comma 7-bis, prevede che la condanna con provvedimento irrevocabile per alcuno dei reati relativi alla tutela del diritto di autore comporta la revoca del permesso di soggiorno rilasciato allo stra-

niero e l'espulsione del medesimo con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica;

in seguito a questi fatti, risalenti al 2003 ed al 2004, il signor Ndao ha trovato lavoro come bracciante agricolo e, in forma stabile, come lavoratore dipendente impiegato in attività di collaborazione domestica;

a quanto risulta agli interroganti oltre a lavorare, il signor Ndao è un esempio positivo per l'integrazione con la comunità locale e per la partecipazione ad attività artistiche, sociali e di solidarietà;

la sua attività artistica (quale componente della banda *Twin Vega*, conosciuta a livello regionale e nazionale) è quella che lo reso in qualche modo famoso e che ha provocato la reazione sui *social forum* in *Internet* per protestare contro la sua espulsione dall'Italia, con circa 9.000 aderenti al gruppo *Facebook* che chiede la possibilità che egli torni nella comunità iglesiente che lo ha accolto con amicizia;

non meno significativa a parere degli interroganti, quale indice di avvenuta acquisizione da parte sua dei valori della Costituzione italiana, è la sua partecipazione alle attività di progetti volti a diffondere la cultura della legalità e della sicurezza nei territori a rischio, quale il Progetto *Fenice*, realizzato dalla Provincia di Carbonia-Iglesias nell'ambito delle linee d'azione della Regione Sardegna sostenuti dalla Unione europea. E da ultimo, ma non meno importante, la partecipazione attiva e gratuita alle manifestazioni artistiche per il finanziamento della ricostruzione delle zone terremotate dell'Abruzzo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno attivarsi affinché sia riesaminato, ovvero annullato in autotutela, il provvedimento del Questore di Cagliari e di quelli conseguenti del Prefetto di Cagliari verificando la possibilità che il rinnovo del permesso di soggiorno possa essere positivamente definito alla luce del mutato *status* di lavoratore subordinato del signor Ndao e del suo *status* di lungo soggiornante;

se non ritenga altresì opportuno impartire alla Avvocatura dello Stato, nell'imminente camera di consiglio del Tribunale amministrativo regionale della Calabria – sede di Catanzaro che deciderà sulla richiesta di sospensione cautelare del provvedimento di diniego del rinnovo del permesso di soggiorno, le opportune istruzioni affinché aderisca alla interpretazione delle norme del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione in senso conforme alla Costituzione italiana ed alle direttive comunitarie, dunque affermando il principio che gli uffici del Ministero dell'interno, nell'applicazione delle richiamate disposizioni, debbano considerare la pericolosità sociale attuale e persistente dello straniero e non desumerla *ipso jure* dai precedenti penali conseguenti alla violazione delle leggi sul diritto d'autore;

se, nelle more della definizione dell'eventuale procedimento di riesame amministrativo in autotutela da parte della Questura di Cagliari e della fase di esame dell'istanza cautelare da parte del Tribunale amministrativo regionale della Calabria non ritenga di impartire i necessari indirizzi alle strutture centrali del Dipartimento diritti civili ed immigrazione

del Ministero dell'interno ed al Questore di Catanzaro, affinché il signor Talla Ndao non sia rimpatriato.

(3-01057)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

D'ALIA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

appellandosi ai più ampi poteri riconosciuti ai sindaci dalla legge n. 94 del 2009, l'amministrazione comunale di Coccaglio nel bresciano avrebbe avviato una vera e propria caccia ai clandestini attraverso un'operazione intitolata «White Christmas» in quanto la stessa dovrà concludersi entro il giorno di Natale, il 25 dicembre 2009;

la suddetta operazione consiste nella verifica domiciliare, da parte della polizia locale, sui residenti extracomunitari in merito alla regolarità del loro permesso di soggiorno. Nel caso in cui gli stessi risultino sprovvisti o non dimostrino di aver avviato le pratiche per il rinnovo vedranno revocata la residenza, secondo quanto dichiarato dal sindaco Franco Carletti. Dal 25 ottobre sarebbero state effettuate 150 ispezioni da cui sarebbe emerso il 50 per cento di posizioni irregolari;

a giudizio dell'interrogante, se possibile, ancor più sconcertanti delle azioni di vera e propria caccia al clandestino risuonano le parole, riportate dagli organi di stampa, dell'Assessore alla sicurezza del Comune di Coccaglio, nonché ideatore di questa gravissima operazione, il quale avrebbe affermato: «per me il Natale non è la festa dell'accoglienza, ma della tradizione cristiana, della nostra identità»;

questa vera e propria «caccia alle streghe» ha provocato reazioni in parte della locale opinione pubblica. Coccaglio è un comune con poco meno di 7.000 abitanti. In circa 10 anni ha incrementato notevolmente il numero di residenti extracomunitari passando dai 177 del 1998 ai 1.562 del 2008. Tuttavia questo rapido e consistente incremento di residenti stranieri non ha comportato particolari problemi in termini di integrazione. Per stessa ammissione del Sindaco, secondo quanto da questi dichiarato alla stampa, nel comune bresciano non si ravvisano particolari problemi di sicurezza. Piuttosto l'intento del primo cittadino come riportato dalla stampa, «la Repubblica» del 18 novembre 2009, è «di iniziare a fare pulizia»;

altri due Comuni limitrofi, Castelcovati e Castrezzato, avrebbero avviato analoghe campagne;

piuttosto che condannare simili operazioni, parte del mondo politico cui l'amministrazione si riconosce particolarmente vicina, ovvero la Lega Nord, non avrebbe preso le distanze ma al contrario avrebbe avallato l'iniziativa;

a giudizio dell'interrogante, questa campagna non solo si pone in contrasto con la normativa vigente in materia ma viola fondamentali principi espressi dalla Carta costituzionale nonché offende la sensibilità di chi, credente, vede accostata simile operazione alla ricorrenza del santo Natale.

Ancor più profonda è l'indignazione che deriva dall'interpretazione che di tale accostamento forniscono i promotori dell'ingiustificata ed ingiustificabile campagna anti-clandestini. Appartengono alla nostra tradizione e alla nostra cultura, prima che al nostro credo, il senso di accoglienza e lo spirito solidaristico, rinnovati nella ricorrenza del santo Natale, e non le azioni di esclusione e di intolleranza razziale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia al corrente di tali iniziative e se non ritenga che le stesse si pongano in contrasto con i fondamentali principi espressi dalla Carta costituzionale e con la normativa vigente in materia e se e quali iniziative intenda adottare in merito ai fini anche di censurare queste azioni di grave intolleranza razziale.

(4-02291)

BUTTI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

il diritto alla disdetta, anticipata o alla scadenza, è contrattualmente previsto, regolamentato anche da disposizioni generali e specifiche e tutelato dalle autorità di vigilanza dei singoli settori;

nonostante ciò, troppo spesso cambiare gestore telefonico, *pay tv*, società energetica o istituto di credito può essere per i cittadini una vera impresa;

gli esempi più numerosi di queste difficoltà vengono dal settore delle telecomunicazioni, visto che, su 12,2 milioni di euro di sanzioni irrogate dall'Antitrust per pratiche scorrette, 8,5 milioni di euro hanno riguardato telefoni, tv e suonerie;

anche i contratti energetici non sono privi di insidie, avvertono le associazioni dei consumatori; in fase di chiusura di un contratto è bene ricordarsi degli eventuali importi versati come anticipo, perché non sempre il rimborso è automatico e spesso nel passaggio da un fornitore all'altro si cela il rischio di doppie fatture per ritardi nella trasmissione dei dati;

nell'ambito elettrico sono 2 milioni le famiglie (pari al 7,1 per cento del totale secondo rilevazioni dell'Autorità per l'energia) che dal 2007 hanno aderito a qualche offerta sul libero mercato; 2 milioni di titolari di conto corrente su 33 ogni anno scelgono un'altra soluzione; nella telefonia, con 20 milioni di trasferimenti nella rete mobile, l'Italia è al secondo posto in Europa dopo la Spagna;

molto è stato fatto in tema di liberalizzazioni, ma permangono difficoltà oggettive per i cittadini che devono essere superate,

si chiede di sapere quali misure di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per snellire le procedure che consentono di cessare in anticipo i contratti di servizio e per attuare un più stringente controllo da parte delle competenti autorità.

(4-02292)

PERDUCA, PORETTI. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il Comune di Salerno, con il pretesto del rischio sanitario, ha abbattuto numerose costruzioni che insistevano sull'area demaniale detta di Santa Teresa;

lo stesso Comune, in seguito alla «tabula rasa» determinatasi nell'area demaniale marittima, benché questa fosse caratterizzata dal vincolo di inalienabilità e della possibile utilizzazione per servizi pubblici, ha invece previsto, nei propri strumenti urbanistici (Piano urbanistico comunale (PUC) e Piano urbanistico attuativo (PUA)) la realizzazione di un enorme edificio, denominato Crescent, ad uso privato per residenze di lusso;

detto edificio risulta già essere stato progettato dall'architetto catalano Ricardo Bofill in forma semicircolare di diametro interno 180 metri ed altezza 30 metri, tale da occludere, come era per l'edificio di Punta Perrotti a Bari, la storica relazione e la visuale tra città antica e mare, danneggiando in maniera irreparabile l'iconografia della città storica;

l'autorizzazione paesaggistica, rilasciata dal Comune per il PUA comprendente detto progetto, si è consolidata per effetto della decorrenza del termine di 60 giorni in cui la Soprintendenza preposta avrebbe dovuto esprimersi;

l'autorizzazione paesaggistica relativa al progetto esecutivo del mastodontico edificio, anch'essa rilasciata dal Comune, è stata confermata e condivisa dalla Soprintendenza in quanto congruente con il PUA già tacitamente autorizzato;

l'area ed il suo rapporto con il centro storico, pur sottoposti alle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio (di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004), risulteranno, in ragione di tale intervento, irrimediabilmente compromessi;

il progetto di costruzione del mastodontico edificio ha scatenato un notevole dissenso al punto che numerosissimi cittadini di Salerno si sono riuniti in associazione, costituendo il comitato «No Crescent»;

la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, con sede a Napoli, con nota del 21 settembre 2009 (prot. n. 14476), a firma del Direttore regionale dottor Angelini, preso atto anche del livello di dissenso verso la progettata opera, è intervenuta nella vicenda sottolineando che il progetto, in considerazione della sua rilevanza sotto l'aspetto sia architettonico che paesaggistico, era stato trasmesso al comitato tecnico-scientifico per acquisirne parere nel merito, e che solo il decorrere dei tempi procedurali a causa della pausa nel mese di agosto ha di fatto impedito l'annullamento dell'autorizzazione paesaggistica comunale da parte della competente Soprintendenza territoriale, che pure nutre forti perplessità in merito alla soluzione progettuale;

la Direzione regionale per i beni culturali nella citata nota ha espresso testualmente «la convinzione che si debba migliorare l'aspetto della sostenibilità paesaggistica della trasformazione dell'area di progetto rivedendo in particolare il rapporto della città con il mare al fine di renderlo l'elemento prioritario e conduttore delle nuove scelte urbanistiche»;

tale nota conclude affermando la necessità di rivisitazione del progetto da parte del Comune,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano che il controllo ai sensi dell'art. 159 del decreto legislativo n. 42 del 2004 delle autorizzazioni paesaggistiche citate, cui potranno ascrivere irreversibili danni paesistici, sia avvenuto nel rispetto delle procedure previste e conformemente alle vigenti disposizioni di legge;

se la nota del 21 settembre 2009 (prot. n. 14476) della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, a firma del direttore regionale dottor Angelini, rappresenti la posizione ufficiale del Ministero per i beni e le attività culturali e se la stessa costituisca, quindi, esplicita sconfessione dell'operato della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Salerno;

quali azioni intendano porre in essere per scongiurare l'ormai accertato ed imminente danno paesaggistico e per verificare le eventuali responsabilità dei funzionari e dirigenti che, a giudizio degli interroganti evidentemente, potrebbero aver determinato quel danno.

(4-02293)

POLI BORTONE. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

a quanto risulta all'interrogante la provincia di Lecce è la decima in Italia per numero di ore di cassa integrazione guadagni, e la prima nel Mezzogiorno per la cassa integrazione guadagni straordinaria nel settore metalmeccanico e tessile;

le aziende dell'indotto Fiat, in provincia di Lecce, a causa dell'attuale crisi mondiale sono state costrette a mettere in cassa integrazione oltre 3.000 operai;

la Case New Holland (CNH), azienda del gruppo Fiat, che si occupa della produzione di macchine agricole e per l'edilizia, ha previsto, dopo la chiusura dello stabilimento di Imola (Bologna), di puntare sul polo salentino per la realizzazione nel 2010 di ben 5 linee produttive;

a fronte di tali ambiziosi obiettivi la CNH non ha ancora chiarito, presentando il necessario piano industriale, le strategie di rilancio del polo salentino e le necessarie misure per il reintegro degli operai in cassa integrazione guadagni straordinaria,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno promuovere misure di sostegno *ad hoc* per il comparto metalmeccanico salentino, favorendo la realizzazione di piani industriali che possano garantire il totale reintegro dei lavoratori in cassa integrazione.

(4-02294)

POLI BORTONE. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

l'attuale periodo di congiuntura economica, unito ad una riduzione dei contributi statali al trasporto merci per circa 60 milioni di euro, ha innescato una difficile situazione di crisi per Ferrovie dello Stato;

tale situazione di crisi si trasmette, a catena, anche alle aziende subappaltatrici di Trenitalia creando serie difficoltà a tante piccole e medie imprese distribuite sul territorio italiano;

Trenitalia è in ritardo nei confronti dell'azienda Officine meccaniche e ferroviarie del Salento (OMFESA) di Trepuzzi (Lecce) con il pagamento di un debito pregresso di circa 1.800.000 euro;

nonostante il forte scoperto economico, OMFESA ha continuato a pagare ai propri operai contributi e tasse al fine di essere in regola con il documento unico di regolarità contributiva (DURC), indispensabile per partecipare alle gare d'appalto previste da Trenitalia,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda attivarsi, per quanto di propria competenza, presso Trenitalia affinché l'azienda sani, in tempi brevi, tale situazione debitoria nei confronti di OMFESA, evitando così l'imminente vendita dell'azienda e la conseguente perdita di numerosi posti di lavoro.

(4-02295)

POLI BORTONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

in data 6 marzo 2008, durante una conferenza stampa, il Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, gli assessori regionali alla cultura, ai beni culturali e al turismo, Silvia Godelli, Mimmo Lomelo e Massimo Ostillio, l'onorevole Nicola Rossi e il sindaco di Canosa di Puglia (Bari), Francesco Ventola garantirono la realizzazione, nel comune di Canosa di Puglia, entro il 31 dicembre 2010, di un nuovo museo archeologico;

secondo quanto dichiarato dai conferenzieri, il Ministro per i beni e le attività culturali insieme con la Regione Puglia avrebbero dovuto stanziare, per la realizzazione del museo di Canosa, 22 milioni di euro, e precisamente 18 milioni di euro finanziati dal Ministero e 4 milioni di euro finanziati dalla Regione Puglia;

considerando che:

tale finanziamento sarebbe stato reso possibile grazie ai fondi speciali stanziati dal Governo per i 150 anni dall'Unità d'Italia;

il progetto del museo archeologico di Canosa rappresenta il primo risultato dei nuovi programmi integrati avviati dalla Regione Puglia in materia di attività culturali, beni culturali e turismo per lo sviluppo sul territorio di un grande progetto Puglia finalizzato all'attrattività dei territori;

il Governo ha da poco cancellato dall'elenco delle opere da realizzare in occasione delle celebrazioni del 150° anno dell'Unità d'Italia il museo archeologico di Canosa,

si chiede di sapere:

quale sia il motivo della mancata assegnazione dei fondi *ad hoc* per la realizzazione del museo di Canosa dal momento che la cittadina della provincia Barletta-Andria-Trani, con il suo bagaglio di cultura, storia e tradizione merita, certamente, la valorizzazione del suo patrimonio;

se la sospensione del finanziamento citato sia da considerarsi definitiva oppure riguardi solo contingenze momentanee.

(4-02296)

SCANU, SANNA. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

il legislatore, con le modifiche apportate al Testo unico in materia ambientale dal decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008, «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale», ha emanato norme direttive di difficile interpretazione non solo per gli operatori agricoli ma anche per i reparti forestali;

le disposizioni relative allo smaltimento dei rifiuti vegetali, tradizionalmente praticato sul posto per mezzo del fuoco nelle aziende agricole hanno introdotto una normativa a giudizio degli interroganti cervellotica in cui il lecito e l'illecito si prestano ad interpretazioni contraddittorie;

alcune sentenze pronunciate rispettivamente dal Tribunale monocratico di Trento, sezioni staccate di Cles e di Borgo, concernenti la condanna per smaltimento non autorizzato di residui vegetali, la prima del titolare di azienda agricola per avere bruciato ramaglie e fogliame del frutteto di 2.000 metri quadrati, e la seconda del proprietario di un terreno che ha bruciato circa un metro cubo dei residui derivanti dalla potatura di alcuni abeti legittimamente abbattuti, hanno avuto la proprietà di rendere il problema dello smaltimento dei rifiuti vegetali ancora più complesso e di difficile soluzione;

valutato che:

il conferimento dei residui vegetali derivanti dalla potatura degli alberi da frutto (meli, peri, susini, olivi eccetera) e dall'accumulo di sarmanti nei vigneti di piccole e medie dimensioni alle discariche autorizzate per il riciclo in molti casi è reso impossibile ai mezzi pesanti dalle condizioni delle strade vicinali e spesso dall'eccessiva distanza delle discariche stesse dai punti autorizzati di accumulo;

la permanenza sul posto di detti residui vegetali non bruciati e materialmente non trasferibili, come insegna l'esperienza di secoli, costituisce un serio e permanente pericolo per la diffusione degli incendi nelle campagne, le cui conseguenze non hanno bisogno di commento;

a giudizio degli interroganti, una materia delicata come quella in questione non può essere lasciata alla soggettiva interpretazione di personale giudicante non preparato a cogliere le problematiche degli operatori

agricoli e delle strutture di vigilanza e repressione senza suscitare allarme, indignazione e sconcerto tra chi è interessato a governare il fenomeno sulla base di rapporti collaborativi prima che con azioni repressive di eventuali abusi,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo abbiano realisticamente valutato il disagio in cui si trovano attualmente gli operatori agricoli che, sulle linee maestre delle disposizioni legislative sullo sviluppo rurale, sono impegnati a salvaguardare il mantenimento produttivo e le caratteristiche ambientali dei propri terreni;

se intendano prendere atto delle difficoltà operative del Corpo forestale e della specifica competenza professionale degli operatori in ordine alle modalità di applicazione delle sanzioni nei confronti dei trasgressori, chiarendo, senza fraintendimenti, la natura dei reati da perseguire ed emanando direttive nuove in materia.

(4-02297)

CAFORIO. – Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. – Premesso che:

le aree marine protette italiane attraversano un periodo di grande disagio dovuto ai gravi problemi causati dalla carenza di risorse economiche e di personale, nell'ambito di un quadro drammatico che vede come unica eccezione il settore del diporto nautico, con particolare riguardo ai campi di ormeggio;

a tale proposito si rileva che un progetto per la messa in opera di campi boe telematici nelle aree marine protette italiane (il sistema Mar-park) è stato finanziato, in via sperimentale, dal Ministero in indirizzo con l'obiettivo di posizionare campi boe telematici nelle riserve di Capo Carbonara in Sardegna e delle Cinque Terre in Liguria;

è stato predisposto nel 2006 un protocollo d'intesa tra il medesimo Ministero, l'Unione nazionale dei cantieri e delle industrie nautiche e affini (Ucina), associazioni ambientaliste e Federparchi, in cui si concorda anche sulla possibilità di realizzare campi boe telematici nelle aree marine protette. Con circolare della Direzione generale della protezione della natura del 15 febbraio 2006 sono inoltre stati invitati gli enti gestori a prevedere l'allestimento di campi boe nei rispettivi regolamenti;

nell'ambito del «progetto interreg IIIA Italia-Grecia 2000-2006» denominato Seapass, per la realizzazione di un campo boe telematico a Patrasso, è stato prodotto un manuale recante «linee guida per la gestione dei campi boe telematici» con specifici riferimenti all'esperienza delle boe telematiche nelle aree marine protette italiane di Capo Carbonara e delle Cinque Terre nonché i progetti in materia del Ministero;

il 23 settembre 2009 il Senato ha approvato un disegno di legge recante norme per la «Istituzione di campi di ormeggio attrezzati per unità da diporto nelle aree marine protette, nelle aree marine di reperimento e

nei tratti di costa sottoposti ad eccessiva pressione turistica ed antropica», attualmente in fase di esame presso la competente Commissione permanente della Camera dei deputati, finalizzato ad evitare i danni derivanti dall'ancoraggio ai fondali marini di maggior pregio e delicatezza,

si chiede di sapere:

quali siano i criteri adottati per l'affidamento di tale sperimentazione e quali siano le motivazioni tecniche in virtù delle quali, ai fini della sperimentazione, non siano stati utilizzati campi di ormeggio già esistenti per il posizionamento del sistema di prenotazione elettronica di posti finalizzati all'ormeggio e di servizi per il diporto, in collegamento telematico con un centro operativo, previa opportuna modifica dei gavitelli stessi;

se risulti al Ministro in indirizzo che siano stati affidati alla medesima società titolare del brevetto Marpark, la Italgest SpA (attualmente MarPark SpA), anche gli studi per determinare il luogo di posizionamento e l'installazione di ancoraggi e quali siano, in caso affermativo, le ragioni per le quali non si sia fatto ricorso al mercato per la scelta di tali sistemi eco-compatibili;

se la società in questione risulti concessionaria del Ministero o sia comunque titolare di convenzione per la gestione di campi boe e per i connessi servizi del diporto nelle aree marine scelte per la sperimentazione e, in caso affermativo, quali siano i criteri adottati per tale concessione o convenzione nonché i relativi costi;

se la sperimentazione di cui in premessa sia conclusa, quali siano gli esiti della medesima e le valutazioni di merito operate dal Ministero;

se il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sia *partner* o soggetto patrocinante del progetto Seapass di cui in premessa e se sia stata autorizzata la pubblicazione di estratti dei progetti ministeriali, dei relativi studi ovvero di dati sensibili relativi alla sperimentazione, così come compare nel manuale «linee guida per la gestione dei campi boe telematici» del citato progetto Seapass;

quali criteri il Ministro intenda seguire per il futuro in relazione all'eventuale realizzazione di altri campi boe nelle aree marine protette.

(4-02298)

DELLA SETA, PORETTI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

in base al regolamento di Trenitalia, «è ammesso, salvo particolari eccezioni, il trasporto gratuito di cani di piccola taglia, gatti ed altri piccoli animali domestici da compagnia, nella prima e nella seconda classe di tutte le categorie di treni, custoditi nell'apposito contenitore di dimensioni non superiori a 70x30x50 e tale da escludere lesioni o danni sia ai viaggiatori che alle vetture. Sono esclusi i treni effettuati con materiale ETR. È consentito un solo contenitore per ciascun viaggiatore. A bordo delle carrozze a cuccette, vetture *comfort*, vagoni letto, vetture Excelsior ed Excelsior E4 il compartimento deve essere acquistato per intero»;

inoltre, nel caso dei treni Intercity, Intercity Plus, Intercity notte ed Espressi, «è ammesso il trasporto del cane di qualsiasi taglia, provvisto di museruola e guinzaglio, in ragione di uno per viaggiatore, nell'ultimo compartimento (ovvero negli ultimi sei posti delle carrozze a salone) dell'ultima carrozza di seconda classe, dietro pagamento di un biglietto di seconda classe al prezzo previsto per il treno utilizzato ridotto del 50 per cento. Il trasporto è ammesso, previa prenotazione al momento dell'acquisto del biglietto dell'accompagnatore. Il biglietto per animali è valido solo se utilizzato congiuntamente a quello emesso per l'accompagnatore e per il treno ed il giorno prenotato. Il posto di fronte al viaggiatore con il cane non può essere oggetto di prenotazione e in nessun caso comunque può essere occupato dal cane»;

alla luce delle sopra citate disposizioni, un qualsiasi animale domestico non può viaggiare sui treni Eurostar, che utilizzano materiale ETR, mentre può viaggiare sui treni Intercity solo se custodito in appositi contenitori;

visto questo regolamento, a giudizio degli interroganti, assurdo, che penalizza moltissimi viaggiatori costretti ad usare altri mezzi di trasporto, meno economici e sicuramente più inquinanti, perché non possono condurre con sé in treno il loro «migliore amico», oppure costretti a lasciare quest'ultimo a casa, privandosi della sua compagnia, risulta incomprensibile perché, come ha constatato *de visu* uno degli interroganti, sia stato consentito al Ministro per i beni e delle attività culturali, Sandro Bondi, di viaggiare sul treno Eurostar 9433 Frecciarossa partito da Firenze per Roma alle ore 12.49 del giorno 17 novembre 2009 accompagnato dal proprio cane, oltretutto privo di museruola e guinzaglio;

la risposta, forse, può essere una sola: ciò è potuto avvenire perché si trattava del ministro Bondi e non, per esempio, di un semplice bambino con il suo cucciolotto, e perché il cane del suddetto era atteso con urgenza a Roma per partecipare a una puntata di «Porta a Porta» dedicata agli animali domestici,

si chiede di conoscere:

se corrisponda a vero che il Ministro per i beni e le attività culturali abbia palesemente viaggiato in difformità del vigente regolamento di Trenitalia, e in tal caso se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno che gli organi competenti sanzionino il senatore Bondi come sarebbe successo con qualsiasi altro comune viaggiatore;

se non ritenga, anche sulla base di questo spiacevole episodio, di sollecitare Trenitalia affinché proceda ad una revisione del proprio regolamento tale da consentire non solo ai Ministri ma anche ai comuni cittadini, qualora rispettino regole certe e valide *erga omnes*, di viaggiare in treno in compagnia dei loro amici a quattro zampe.

(4-02299)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-01053, del senatore Butti, sulla crisi della Glaston Italy, un'azienda internazionale nel comasco.

